



# ASSICURAZIONI GENERALI

RELAZIONE SULLA  
CORPORATE GOVERNANCE

**2005**  
174° anno di attività











# ASSICURAZIONI GENERALI

RELAZIONE SULLA  
CORPORATE GOVERNANCE

**2005**  
174° anno di attività







# GENERALI

## Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste  
Sede Secondaria e Direzione per l'Italia in Mogliano Veneto  
Capitale sociale Euro 1.276.017.308,00 int. versato  
Codice Fiscale e Registro Imprese Trieste 00079760328  
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni  
a norma dell'articolo 65 del RDL 29/4/1923 n. 966

### PRESIDENTE

Antoine Bernheim

### VICEPRESIDENTE

Gabriele Galateri di Genola

### AMMINISTRATORI DELEGATI

(\*) Riveste anche la carica di Direttore Generale

Sergio Balbinot (\*) / Giovanni Perissinotto (\*)

### CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

(\*\*) Consiglieri di Amministrazione che, insieme con il Presidente, il Vicepresidente e gli Amministratori Delegati, fanno parte del Comitato Esecutivo

Luigi Arturo Bianchi / Ana Patricia Botin  
Gerardo Brogгинi (\*\*) / Claudio Consolo  
Laurent Dassault / Diego Della Valle / Enzo Grilli  
Piergaetano Marchetti (\*\*) / Klaus-Peter Müller / Alberto Nicola Nagel (\*\*)  
Alessandro Ovi / Alessandro Pedersoli  
Reinfried Pohl / Vittorio Ripa di Meana

### CONSIGLIERI GENERALI

Fanno parte del Consiglio Generale, oltre ai seguenti membri elettivi, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i Direttori Generali

Giorgio Davide Adler / José Ramón Álvarez Rendueles  
José Maria Amusatégui de la Cierva / Raymond Barre / Claude Bébéar  
Kenneth J. Bialkin / Giacomo Costa / Maurizio De Tilla  
Enrico Filippi / Carlos Fitz-James Stuart y Martínez de Irujo  
Albert Frère / Roberto Gonzales Barrera / Georges Hervet  
Dietrich Kerner / Khoon Chen Kuok / Stefano Micossi  
Franca Orsini Bonacossi / Paolo Pedrazzoli / Arturo Romanin Jacur  
Guido Schmidt-Chiari / Theo Waigel / Wilhelm Winterstein

### COLLEGIO SINDACALE

Gianfranco Barbato, Presidente  
Paolo D'Agnolo / Gaetano Terrin  
Giuseppe Alessio Vernì (supplente) / Paolo Bruno (supplente)

### DIRETTORI GENERALI

Raffaele Agrusti / Fabio Buscarini

### VICEDIRETTORI GENERALI

(\*\*\*) Segretario del Consiglio

Mel Carvill / Aldo Minucci / Vittorio Rispoli (\*\*\*)

**ORGANI SOCIALI IN CARICA**  
**AL 23 MARZO 2006**



**ASSICURAZIONI GENERALI**  
**VENEZIA**

AGENZIA AUTONOMA PER:  
**VITA - INCENDI - TRASPORTI - FURTI**

CAPITALE SOCIALE NETTO VERSO L. 13.250.000  
FONDO DI RISERVA L. 500.000.000 - RENDI PAGATI  
DEI PARTICOLARI POLICIE ASSICURATIVE SULLA  
VITA IN EURO: 100 MILIARDI, 500 MILIARDI

Assicurazioni Generali Venezia - Via Venezia 100 - Tel. 041/271111



## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>9</b>
<b>Parte I</b>	
<b>Presentazione della Società</b>	<b>11</b>
Obiettivi	11
Organizzazione della Società	11
Capitale sociale	13
Azionisti	13
Direzione e coordinamento	14
Patti parasociali	14
<b>Parte II</b>	
<b>Struttura di Governo Societario</b>	<b>16</b>
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<b>16</b>
Ruolo	16
Numero dei Consiglieri e durata della carica	19
Requisiti per la carica	19
Consiglieri in carica	20
Amministratori non esecutivi e indipendenti	25
Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate	26
Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale con parti correlate, atipiche o inusuali	28
<b>Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione</b>	<b>32</b>
Presidente	32
Vicepresidenti	34
<b>Comitato Esecutivo</b>	<b>35</b>
<b>Amministratori Delegati</b>	<b>36</b>
<i>Corporate Centre</i>	38
<i>Piani di Stock Option</i>	40
<i>Disciplina dell'internal dealing</i>	43
<b>Altri Comitati consiliari</b>	<b>44</b>
Sistema di controllo interno	44
Modello di Organizzazione e Gestione	46
Comitato per il Controllo interno	50
Comitato per le Remunerazioni	51
<b>Assemblea dei Soci</b>	<b>53</b>
Maggioranze	54
Regolamento assembleare	56
Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci	56
<b>Collegio Sindacale</b>	<b>57</b>
<b>Società di Revisione</b>	<b>59</b>
<b>Consiglio Generale</b>	<b>60</b>
<b>Sito Internet</b>	<b>62</b>
<b>Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati</b>	<b>64</b>
<b>Tabella 2: Collegio sindacale</b>	<b>65</b>
<b>Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina</b>	<b>66</b>



## Introduzione

Com'è noto, gli scandali finanziari occorsi negli ultimi anni hanno indotto le istituzioni di diversi fra i Paesi interessati all'emanazione di misure correttive di carattere normativo, volte sostanzialmente a scongiurare il riproporsi di siffatte situazioni.

In particolare, mentre negli Stati Uniti è stato emanato il *Sarbanes-Oxley Act*, in Italia alla fine dello scorso anno è stata approvata la Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (cosiddetta "legge sul risparmio"), recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Inoltre il Comitato per la *corporate governance*, costituito su iniziativa di Borsa Italiana, lo scorso 10 febbraio ha, a sua volta, approvato la nuova versione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, che verrà pubblicato a breve dal suddetto Organo di vigilanza.

Più precisamente, la legge sul risparmio, nell'apportare modifiche di rilievo al Codice Civile, al Testo Unico della Finanza ed al Testo Unico Bancario, ha inciso profondamente sulla struttura della *corporate governance* delle società quotate italiane ed ha altresì attribuito dignità di fonte normativa primaria ai codici di autodisciplina. Ha poi previsto l'obbligo annuale per le società quotate di divulgare informazioni sull'adesione ai medesimi codici e sull'osservanza degli impegni a ciò conseguenti, con la necessità di motivare un loro eventuale inadempimento (in base al principio del c.d. *comply or explain*), secondo termini e modalità da definire in base ad un Regolamento rimesso alle competenze della CONSOB.

Il rinnovato Codice Preda – al quale le società che vi hanno aderito sono chiamate a dare attuazione entro l'anno in corso – dal canto suo, ha introdotto numerosi elementi di novità relativamente al funzionamento degli organi di governo delle società quotate, recependo, in larga parte, quanto raccomandato a livello comunitario, oltre che nei codici di autodisciplina di area anglosassone.

In questo quadro, Assicurazioni Generali, da sempre attenta ai temi della *corporate governance* ed alle esigenze di riforma che caratterizzano l'evolversi della Compagnia e del Gruppo<sup>(1)</sup>, è consapevole del fatto che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. Ciò non solo nel contesto nazionale, ma ancor di più in quello internazionale, nel quale la concorrenza si gioca viepiù fra sistemi di regole vigenti a livello domestico, alla luce di *benchmark* costituiti da norme e *best practice* diffuse nei Paesi più sviluppati sotto il profilo economico e finanziario.

In tale ambito, il percorso di crescita della *corporate governance* della nostra Compagnia ha già trovato riconoscimento nella valutazione attribuita al suo modello, da parte di due agenzie di *rating* statunitensi specializzate in materia. Al riguardo, si ricorda che, sulla base di una recente analisi svolta da ISS (Institutional Shareholder Services) per conto del quotidiano britannico Financial Times, il modello di governo societario adottato dalle Generali è stato ritenuto il migliore tra quelli di tutte le altre società italiane prese in considerazione. Oltre a quanto precede, GMI (Governance Metrics

---

(1) A conferma dell'impegno profuso in questo campo, segnaliamo che del Comitato per la modifica del Codice di Autodisciplina delle società quotate hanno fatto parte, fra gli altri, anche il Vice Presidente della Società, Dott. Galateri di Genola, l'Amministratore Delegato, Dott. Giovanni Perissinotto, mentre il Consigliere, Dott. Piergaetano Marchetti, insieme ad altri due nomi illustri, riveste il ruolo di coordinatore del Comitato stesso.



International) ha da poco confermato alle Generali un punteggio di assoluto rilievo, all'interno di un'ulteriore analisi elaborata di sua iniziativa dalla predetta società.



## Parte I

### Presentazione della Società

#### Obiettivi

Prima di passare ad illustrare il funzionamento del sistema di governo societario della Compagnia, riteniamo opportuno fornire, in via preliminare, qualche indicazione circa taluni principi, con i quali la medesima si confronta quotidianamente ai fini della realizzazione del proprio scopo sociale.

Come emerge più diffusamente anche da altri documenti societari pubblicati, le Generali perseguono da tempo l'obiettivo di inquadrare l'esercizio dell'attività d'impresa in un più ampio contesto, di cui è parte integrante l'impegno sociale. La Società, infatti, ha storicamente fatta propria la convinzione che quest'ultimo sia un vero e proprio investimento cui è tenuto il mondo dell'impresa, nella convinzione che la competitività economica non possa prescindere non solo dall'attenzione per gli aspetti dell'etica, ma anche dalla sensibilità e dall'effettivo coinvolgimento sociale, oltre che dai temi del rispetto dell'ambiente.

In relazione a quest'ultimo argomento, desideriamo ricordare che il Gruppo individua altresì nella salvaguardia dell'ambiente un bene primario. Per quanto precede, tra l'altro, si è dato come principio di riferimento quello di orientare le proprie scelte imprenditoriali in modo tale da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto della normativa vigente, ed avendo pure riguardo allo sviluppo della ricerca scientifica ed alle migliori esperienze in materia.

Inoltre, il Codice Etico del Gruppo Generali contempla ulteriori principi, che vengono considerati insopprimibili per il medesimo, come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell'informazione<sup>(2)</sup>.

#### Organizzazione della Società

Com'è noto, la *corporate governance* è rappresentata dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi della Società. Un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

---

(2) Inoltre, durante lo scorso mese di ottobre, il gruppo Generali ha adottato uno specifico Codice Etico, volto a regolare i rapporti con i Fornitori. A tale documento, che si pone come una logica e naturale estensione di quello che regola, più in generale, l'etica di Gruppo e del quale riprende i principi ispiratori, viene demandato il delicato compito di stabilire le regole base cui attenersi nei rapporti con i Fornitori. La finalità dell'iniziativa in parola è quella di regolamentare un'attività in cui assumono un cruciale rilievo l'instaurazione di una solida rete di rapporti commerciali e la massima trasparenza dei comportamenti.



In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana ed in virtù dell'adesione al Codice di Autodisciplina ("Codice Preda" o, più brevemente "Codice"), risalente alle origini di quest'ultimo (30 ottobre 1999), il sistema di governo societario delle Assicurazioni Generali è fortemente imperniato su tali assunti, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione
- B. Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione
- C. Comitato Esecutivo
- D. Amministratori Delegati
- E. Comitato per il Controllo Interno
- F. Comitato per le Remunerazioni
- G. Assemblea dei soci
- H. Collegio Sindacale

La Società annovera anche un Consiglio Generale. Costituiscono inoltre suoi organi la Direzione e i soggetti forniti, a termini di Statuto sociale, della rappresentanza legale.

Il **Consiglio di Amministrazione** ("Consiglio") ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un Presidente, uno o più Vicepresidenti – forniti di attribuzioni statutarie – ed un Comitato Esecutivo. Può inoltre nominare uno o più **Amministratori Delegati**. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

Il **Comitato Esecutivo**, quello per le Remunerazioni e quello per il Controllo Interno sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri. Mentre il Comitato Esecutivo è organo delegato di importanti funzioni di gestione della Società e del Gruppo, gli altri Comitati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del **Comitato per le Remunerazioni** è, infatti, quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Vicepresidente, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale.

Al **Comitato per il Controllo Interno** spettano, invece, il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice Preda rispetto al sistema di controllo interno, nonché ulteriori attribuzioni, fra le quali, la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, l'espressione del proprio parere sul "Piano di Revisione Interna" e sul "Rapporto sull'attività di Revisione Interna" e la valutazione delle proposte di incarico di revisione contabile.



L'**Assemblea dei soci** ("Assemblea"), regolarmente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il **Collegio Sindacale** è organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo contabile, che spetta ad una **Società di Revisione**, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Fra gli organi della Compagnia c'è, infine, il **Consiglio Generale**, che è un consesso di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali, con particolare riguardo alla espansione territoriale della Società ed ai problemi internazionali d'ordine assicurativo e finanziario.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Per quel che concerne, in particolare, lo Statuto sociale, il medesimo è disponibile presso le sedi aziendali non solo in lingua originale, ma, nella sezione del sito Internet ([www.general.com](http://www.general.com)) chiamata "*Corporate Governance*", anche nelle versioni in lingua inglese, francese, spagnola e tedesca.

Passiamo ora a fornire alcune informazioni concernenti il capitale sociale della Compagnia e la sua platea azionaria.

## Capitale sociale

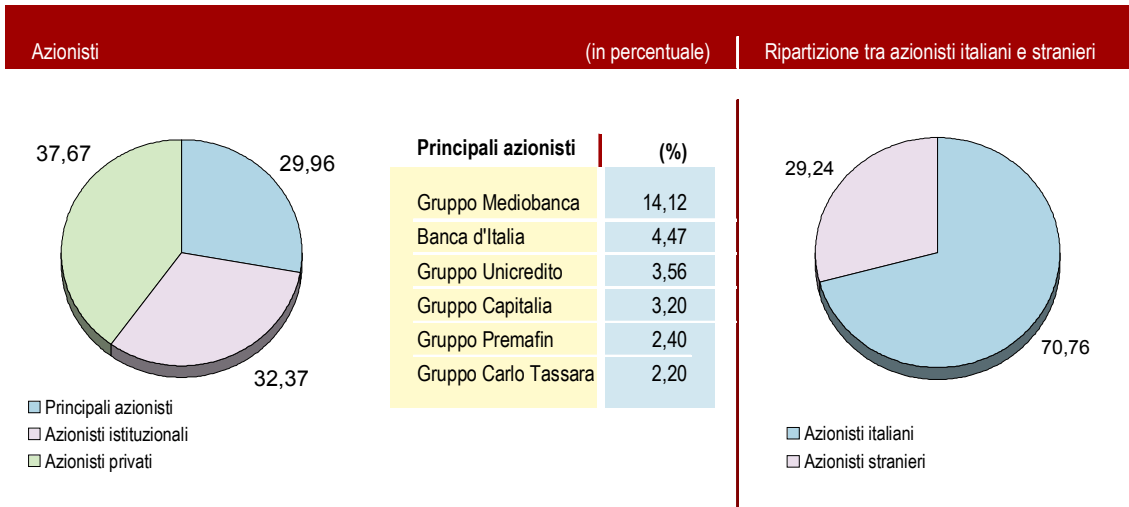
Il capitale sociale sottoscritto e versato delle Generali è di Euro 1.276.017.308,00; esso è suddiviso in 1.276.017.308 azioni nominative, esclusivamente ordinarie, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00.

## Azionisti

Mentre sono in via di completamento le procedure di registrazione degli azionisti che hanno percepito il dividendo relativo all'esercizio 2004, emerge dal *Libro dei Soci* che il numero degli Azionisti è pari a 300.822; sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano azioni corrispondenti al 99,99% del capitale sociale.



## Platea azionaria



## Direzione e coordinamento

Nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo nella Compagnia. Alla luce delle recenti disposizioni introdotte dalla Riforma del diritto societario, quest'ultima non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero e, di contro, esercita questo tipo di attività su un considerevole numero di società del Gruppo.

Nella Relazione annuale che accompagna il bilancio sono indicati i rapporti intercorsi con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento di Generali.

## Patti parasociali

Il 13 marzo 2003 UniCredito Italiano S.p.A, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Capitalia S.p.A. hanno reso noto, attraverso un comunicato stampa, che, in pari data, i rispettivi organi deliberanti avevano autorizzato la sottoscrizione di un patto che impegna le parti a consultarsi periodicamente e, in ogni caso, sette giorni prima di ogni assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A., per discutere di qualsiasi argomento di interesse comune relativo alla nostra Società.

I suddetti aderenti al patto hanno dichiarato che lo stesso non costituisce vincoli in merito all'esercizio dei diritti derivanti dal possesso e/o dalla titolarità di azioni di Generali: ciascuna parte resterebbe, dunque, libera di esercitare tali diritti secondo le proprie autonome determinazioni.

Il patto ha la durata di 6 mesi ed è prorogabile tacitamente, salvo recesso da comunicarsi entro il terzo mese precedente la sua scadenza, originaria o prorogata. È stato precisato che l'efficacia





dell'accordo verrà comunque meno nei confronti della parte che, nel corso della sua durata, abbia ceduto o comunque dismesso la propria partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. o l'abbia ridotta in modo sostanziale.

Successivamente, le parti hanno prorogato la durata del Patto, oggi vigente fino al 13 settembre 2006, ritoccando altresì le proprie partecipazioni al Patto stesso, che ora ammontano all'8,407% del capitale di Generali e che sono ripartite fra UniCredit (3,561%), Banca Monte dei Paschi di Siena (1,650%) e Capitalia (3,196%).

I paciscenti hanno dichiarato che, in futuro, il suddetto patto potrà esser modificato e/o sostituito da un diverso accordo che, se del caso, avrà le forme ed i contenuti di un sindacato di voto.

Il 15 febbraio 2003 è stato pubblicato sul *Corriere della Sera* l'estratto di un ulteriore patto parasociale, stipulato in data 5 febbraio 2003 da 13 associati dell'Associazione Amministrazione Patrimoni<sup>(3)</sup>, che raccoglie un'esigua quota del capitale della Società. Il 4 luglio 2005 il numero degli aderenti è salito a 18.

\* \* \*

Il seguito della Relazione è destinato ad illustrare il sistema di *corporate governance* delle Generali, soffermandosi a delineare, in maniera più approfondita, le attribuzioni e le responsabilità, i rapporti intercorrenti tra gli organi, le modalità di nomina dei componenti degli stessi, la loro durata in carica e le regole per il rinnovo.

Per quanto sia obiettivo precipuo di questa Relazione quello di fornire esclusivamente informazioni significative per gli *stakeholder*, essendo la medesima diretta anche ad investitori ed analisti esteri, non si potrà non tenere conto del fatto che questi ultimi possono non conoscere nel dettaglio le regole di funzionamento basilari delle società italiane. Ciò può spiegare un'esposizione che, a taluni lettori, potrà talvolta apparire di eccessivo dettaglio: per tali eventuali ipotesi, ovviamente, ci scusiamo sin d'ora.

---

(3) Il patto è stato concluso in forma associativa. Nessuno degli aderenti ha una partecipazione superiore allo 0,1%. Non è possibile calcolare le percentuali esatte possedute dai paciscenti sul capitale sociale della nostra Compagnia, in quanto frazioni infinitesime dello stesso.

L'accordo prevede il diritto di acquistare, far acquistare o sottoscrivere dall'Associazione, per conto degli associati, anche tramite sostituti degli stessi, strumenti finanziari o titoli nell'ambito del Gruppo Generali.

L'accordo stesso, il quale pone altresì limiti al trasferimento degli strumenti finanziari, ha per oggetto l'esercizio del diritto di voto agli stessi inerente e rientra nelle previsioni del primo e del quinto comma, lettere b) e c), dell'articolo 122 del Decreto Legislativo numero 58 del 24 febbraio 1998.



## Parte II

### Struttura di Governo Societario

#### Consiglio di Amministrazione

##### Ruolo

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e pronta esecuzione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, vanno annoverate, in primo luogo, quelle ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. A termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze originarie, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la distribuzione agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
- la nomina di uno o più Direttori Generali presso la Direzione Centrale e di un Direttore Generale presso la Direzione per l'Italia nonché di uno o più Vicedirettori Generali e Direttori Centrali presso la Direzione Centrale e presso la Direzione per l'Italia, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- la determinazione dell'ordinamento gerarchico del personale direttivo della Società in Italia e all'estero;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge <sup>(4)</sup>.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

---

(4) Si tratta delle materie di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile.

- il progetto di bilancio d'esercizio, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale <sup>(5)</sup>;
- il bilancio consolidato del Gruppo <sup>(6)</sup>, corredando anch'esso con una relazione sull'andamento della gestione sociale;
- la relazione semestrale al 30 giugno di ciascun anno;
- le relazioni trimestrali al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun anno <sup>(7)</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato poi alla sua competenza esclusiva, salva la disciplina relativa ai casi di necessità e/o di urgenza, le seguenti attribuzioni, ovvero:

- la definizione delle linee generali di indirizzo strategico della Società e del gruppo nonché la struttura societaria del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe al Comitato Esecutivo ed agli Amministratori Delegati, definendone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità d'esercizio;
- la valutazione del generale andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali;
- l'approvazione di accordi, anche internazionali, eccedenti la normale operatività.

Il Consiglio ha facoltà, inoltre, di aumentare in una o più volte, fino al giorno 28 aprile 2006, il capitale sociale

- mediante emissione di un numero massimo di 500 milioni di nuove azioni ordinarie da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi possedute;
- mediante emissione di un numero massimo di 180.000 nuove azioni ordinarie da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, o anche delle società controllate, in conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale.

Il Consiglio ha altresì facoltà di aumentare in una o più volte, fino al giorno 30 aprile 2010, il capitale sociale mediante emissione di un numero massimo di 7 milioni di nuove azioni ordinarie da assegnare a dipendenti della Società, ovvero anche a dipendenti delle Società controllate, secondo modalità e criteri stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Il potere di emettere obbligazioni non convertibili spetta al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo dispone altresì, sino al 28 aprile 2006, della facoltà ad emettere obbligazioni

---

(5) Il Bilancio d'esercizio, composto dagli schemi contabili dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché dall'illustrazione della Nota Integrativa, è approvato dall'Assemblea (di regola entro il mese di aprile di ogni anno) alla quale è sottoposto un progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

(6) Il bilancio consolidato è approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione; l'Assemblea ne tiene conto allorché è chiamata a discutere ed approvare il Bilancio d'esercizio.

(7) A partire dall'anno 2000, la Società si è avvalsa della facoltà di anticipare i tempi di pubblicazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale. Di conseguenza, sono state pubblicate le sole relazioni trimestrali relative ai periodi contabili che si chiudono al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun anno.



convertibili, in tutto o in parte subordinate, per un valore nominale complessivo massimo di Euro 2,665 miliardi.

Fermi i limiti di cui sopra, sempre in base allo Statuto, il Consiglio attribuisce le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, che non è inferiore al trimestre, con la quale codesti organi riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Il predetto organo determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori muniti di deleghe e di quelli che ricoprono particolari cariche.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. L'informativa al Collegio Sindacale può anche avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

L'Amministratore che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società, ne dà notizia agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di uno degli Amministratori Delegati, il medesimo si astiene altresì dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio delle Generali si riunisce con cadenza regolare, almeno trimestrale, in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario di lavori, che viene approvato annualmente <sup>(8)</sup>. L'organo amministrativo in parola è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni. In ogni modo, il numero di riunioni tenute nel corso del 2003 è stato di sei, di cinque quello del 2004 e nuovamente di sei quello del 2005. La presenza media dei Consiglieri alle riunioni è stata dell'87% nel 2002, dell'86,9% nel 2003, dell'83,4% nel 2004 e dell'80,3% nel corso del 2005.

Nella tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, si dà conto altresì delle presenze individuali dei Consiglieri che, nel caso in cui siano stati assenti, hanno fornito motivata giustificazione.

---

(8) Ciò accade, normalmente, in occasione dell'ultimo Consiglio dell'anno. Si precisa che, a partire dal 2003, viene comunicato dagli emittenti titoli quotati alla Borsa Italiana (che poi provvede a renderlo pubblico), entro 30 giorni dal termine dell'esercizio sociale, il calendario annuale dei principali eventi societari, che – con riferimento all'esercizio sociale in corso – si riporta qui di seguito: martedì, 28 febbraio 2006 – Consiglio di Amministrazione; giovedì, 23 marzo 2006 – Consiglio di Amministrazione (approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005); sabato, 29 aprile 2006 – Assemblea degli Azionisti (approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005); mercoledì, 10 maggio 2006 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2006); giovedì, 7 settembre 2006 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2006); giovedì, 9 novembre 2006 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2006).



## Numero dei Consiglieri e durata della carica

A termini di Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio composto di non meno di 11 e non più di 21 membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato. Qualora uno o più Amministratori vengano a mancare per qualsiasi ragione nel corso del triennio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Il Consiglio nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra persone diverse dai Consiglieri.

## Requisiti per la carica

I Consiglieri delle Generali – essendo quest'ultima impresa di assicurazioni italiana – devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate<sup>(9)</sup>. Essi debbono inoltre essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità<sup>(10)</sup>. La perdita, totale o parziale, dei requisiti di professionalità ovvero anche di quelli di onorabilità determina la decadenza dalla carica<sup>(11)</sup>.

---

(9) Il decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 24 aprile 1997, numero 186 prevede che rilevi al fine della maturazione del requisito di professionalità l'esercizio di almeno una delle seguenti attività professionali qualificate:

- a) amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire;
- b) amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o in imprese pubbliche e private aventi dimensione adeguate a quelle dell'impresa assicuratrice presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- c) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche od attuariali.

Non possono ricoprire la carica di Consigliere in imprese assicuratrici, ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti, coloro che siano stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese assicuratrici, creditizie o finanziarie che siano state sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti. Il divieto opera per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.

(10) Il requisito dell'onorabilità ricorre se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;
- condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione condizionale della pena:
  - a) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, del credito e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito nella legge 5 luglio 1991, n. 197, e successive modificazioni ed integrazioni;
  - b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
  - c) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - d) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

(11) A termini di legge, la decadenza deve essere dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza dell'inidoneità sopravvenuta. Nel caso in cui la decadenza non venga dichiarata dal consiglio di amministrazione nel termine sopra indicato, la stessa viene dichiarata con provvedimento dell'ISVAP.



## Consiglieri in carica

Il Consiglio oggi in carica annovera diciotto membri ed ha la seguente composizione:

### Consiglio di Amministrazione

Carica	Nome e Cognome
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Amministratore esecutivo</li> </ul>	M. Antoine Bernheim
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vicepresidente</li> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Presidente del Comitato per le Remunerazioni</li> <li>• Amministratore non esecutivo</li> </ul>	Dott. Gabriele Galateri di Genola
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Delegato</li> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Amministratore esecutivo</li> <li>• Direttore Generale</li> </ul>	Dott. Sergio Balbinot
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Delegato</li> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Amministratore esecutivo</li> <li>• Direttore Generale</li> </ul>	Dott. Giovanni Perissinotto
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> <li>• Membro del Comitato per il Controllo Interno</li> </ul>	Prof. Luigi Arturo Bianchi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> <li>• Membro del Comitato per le Remunerazioni</li> </ul>	Da Ana Patricia Botin
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Presidente del Comitato per il Controllo Interno</li> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> </ul>	Prof. Avv. Gerardo Brogginì
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> </ul>	Prof. Avv. Claudio Consolo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> </ul>	M. Laurent Dassault
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> <li>• Membro del Comitato per le Remunerazioni</li> </ul>	Dott. Diego Della Valle
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> </ul>	Prof. Enzo Grilli
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> </ul>	Prof. Piergaetano Marchetti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> </ul>	Dr. Klaus-Peter Müller
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Comitato Esecutivo</li> <li>• Amministratore non esecutivo</li> </ul>	Dott. Alberto Nicola Nagel
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore non esecutivo</li> <li>• Amministratore indipendente</li> <li>• Membro del Comitato per il Controllo Interno</li> </ul>	Ing. Alessandro Ovi

(segue)

(segue)

Carica	Nome e Cognome
<ul style="list-style-type: none"><li>• Amministratore non esecutivo</li><li>• Amministratore indipendente</li><li>• Membro del Comitato per il Controllo Interno</li></ul>	Avv. Alessandro Pedersoli
<ul style="list-style-type: none"><li>• Amministratore non esecutivo</li></ul>	Dr. Reinfried Pohl
<ul style="list-style-type: none"><li>• Amministratore non esecutivo</li><li>• Amministratore indipendente</li></ul>	Avv. Vittorio Ripa di Meana

Il Codice Preda prevede l'obbligo che gli amministratori accettino il mandato, tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In relazione anche a quanto previsto dallo stesso Codice, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte da questi ultimi, nelle società rientranti nella summenzionata tipologia, unitamente ad un sintetico profilo dei Consiglieri della Compagnia.

**Antoine BERNHEIM** è nato a Parigi il 4 settembre 1924. Laureato in Giurisprudenza ed in Scienze, ha svolto tutta la propria carriera professionale presso la Maison Lazard. Presidente e Direttore Generale delle compagnie di assicurazione del gruppo La France per oltre 25 anni, è membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali dal 1973, presiedendolo dapprima dal 1995 al 1999 e successivamente dal settembre 2002 sino ad oggi. Insignito in Francia della prestigiosa decorazione della Legione d'Onore e del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è inoltre Vicepresidente della controllata Alleanza, membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, Banca Intesa S.p.A., Vicepresidente della LVMH e della Bolloré Investissement. E' Consigliere di Amministrazione di: Generali France, AMB Generali Holding AG, BSI – Banca della Svizzera Italiana, Generali Holding Vienna, Christian Dior S.A. E' infine membro del Consiglio di Sorveglianza di Eurazeo.

**Gabriele GALATERI di GENOLA** è nato a Roma l'11 gennaio 1947. Laureato in Giurisprudenza, ha ottenuto un Master of Business Administration presso la Columbia University. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1971 presso il Banco di Roma. Nominato Amministratore Delegato di IFIL nel 1987 nonché Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI nel 1993, nel 2002 è stato successivamente eletto Amministratore Delegato di Fiat. Attualmente ricopre la carica di Presidente di Mediobanca. Nel 2003 è stato nominato Vicepresidente e membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali. E' altresì Vice Presidente di RCS MediaGroup S.p.A.. Consigliere in: Pirelli & C. S.p.A., Ifi S.p.A., Banca Esperia S.p.A., Banca CRS S.p.A. ed Accor S.A.. E' Cavaliere del Lavoro. E' membro del Comitato per la modifica del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

**Sergio BALBINOT** è nato a Tarvisio (Udine) l'8 settembre 1958. Laureato in Economia e Commercio, assunto dalle Generali nel 1983, ha percorso i vari gradi della carriera sia in Italia che all'estero presso le società del gruppo per poi rientrare a Trieste. Nominato Amministratore



Delegato nel 2002, è inoltre Vicepresidente di Generali España Holding Entidades de Seguros S.A. Vicepresidente e Consigliere di Amministrazione di varie società austriache, francesi, israeliane, olandesi, spagnole, statunitensi e tedesche (fra cui, Generali Holding Vienna AG, Generali France S.A., Graafschap Holland Participatie Maatschappij N.V., AMB Generali Holding AG, Banco Vitalicio de España, La Estrella, Commerzbank AG).

**Giovanni PERISSINOTTO** è nato a Conselice (Ravenna) il 6 dicembre 1953. Laureato in Economia e Commercio, assunto dalle Generali nel 1980, ha percorso la sua carriera presso le società del gruppo all'estero per rientrare a Trieste nel 1988. Nominato Amministratore Delegato nel 2001, attualmente ricopre diverse cariche quale Amministratore di diverse società del gruppo Generali (fra cui, Banca Generali, Generali Asset Management Sgr S.p.A. e Generali Properties – delle quali è anche Presidente – nonché Alleanza, INA Vita, Assitalia, Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V., BSI – Banca della Svizzera Italiana, Generali France, Generali España Holding Entidades de Seguros S.A., Flandria Participation Financieres) e non (Pirelli, Banca Intesa, BNL); è altresì componente della Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime nonché membro del Comitato Esecutivo dell'ANIA e del Comitato per la modifica del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

**Luigi Arturo BIANCHI** è nato a Milano il 3 giugno 1958. Laureato in Giurisprudenza, è professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Bocconi di Milano. Avvocato e consulente dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo di Milano. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione di varie società, fra le quali la Benetton Group e la Anima SGR. E' altresì Sindaco di MBE Holding S.p.A..

**Ana Patricia BOTÌN** è nata a Santander (Spagna), il 4 ottobre 1960. Laureata in Economia ad Harvard, ha iniziato la propria carriera professionale presso la JP Morgan, dapprima in Spagna, poi negli Stati Uniti e successivamente in America Latina. In seguito, ha percorso tutti i passaggi della carriera manageriale all'interno del gruppo Banco Santander, occupandosi principalmente delle attività dello stesso nell'America Latina. E' attualmente Presidente del Banesto nonché membro del Comitato Esecutivo del Santander Central Hispano. E' stata nominata Consigliere della Società nel 2004.

**Gerardo BROGGINI** è nato a Locarno (Svizzera) il 16 novembre 1926. Avvocato dal 1952, docente di ruolo sin dal 1956 prima a Friburgo (Svizzera) e quindi ad Heidelberg di diritto romano e successivamente di diritto internazionale privato dal 1968 al 2000, presso l'Università Cattolica di Milano. Qui esercita la professione di avvocato dal 1968. Autore di numerose pubblicazioni di diritto romano, diritto civile, diritto commerciale e diritto internazionale privato. E' Vicepresidente di INA Vita, membro del Consiglio di Sorveglianza di AMB Generali Holding, nonché Amministratore di UBS Securities Italia Finanziaria e Danieli & C. S.p.A.. E' Consigliere della Compagnia dal 2000.

**Claudio CONSOLO** è nato a Bergamo il 24 luglio 1955. Laureato in Giurisprudenza, è Professore ordinario di Diritto processuale civile presso le Università di Padova e di Trento e



l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ricopre una cattedra anche all'Università di Innsbruck. Membro di varie commissioni ministeriali incaricate di redigere progetti di riforma del processo civile ed amministrativo, è componente di diversi comitati editoriali ed autore di numerose opere scientifiche di carattere giuridico. Esercita la professione di Avvocato. E' Sindaco effettivo di Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. E' stato nominato Consigliere della Società nel 2004.

**Laurent DASSAULT** è nato a Neuilly-sur-Seine (Francia) il 7 luglio 1953. Laureato in Giurisprudenza, ha iniziato la propria carriera nel settore bancario, svolgendo la propria attività presso diversi istituti di credito francesi, sino a ricoprire la carica di Administrateur Directeur Général della Banque Parisienne Internationale. Oltre a ricoprire posizioni di assoluto rilievo all'interno del gruppo Dassault, operante principalmente nei settori aeronautico e della viticoltura, è attualmente anche Amministratore della Banque Privée Edmond de Rothschild Luxembourg S.A. e della nostra controllata Generali France. Nel 2003 è stato insignito in Francia della prestigiosa decorazione della Legione d'Onore. E' stato nominato Consigliere della Compagnia nel 2004.

**Diego DELLA VALLE** è nato a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) il 30 dicembre 1953. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, ha intrapreso l'attività imprenditoriale nell'azienda di famiglia, dedicandosi in particolare all'attività di marketing. Dall'ottobre 2000 è Presidente ed Amministratore Delegato di Tod's S.p.A.. E' oggi pure Amministratore, fra l'altro, di Ferrari S.p.A., di LVMH, di BNL e di RCS Mediagroup S.p.A.. Nel 1996 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. E' Consigliere della Società dal 2004.

**Enzo GRILLI** è nato a Casarza Ligure il 7 ottobre 1943. Professore Ordinario di Economia Internazionale presso la Johns Hopkins University di Washington. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2001, attualmente ricopre la carica medesima anche presso Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Mobile S.p.A.. E' inoltre collaboratore del Sole 24 Ore, Corriere della Sera e Financial Times. E' Consigliere della Società dal 2001.

**Piergaetano MARCHETTI** è nato a Milano il 30 novembre 1939. Professore ordinario all'Università Bocconi, dove è titolare della cattedra di diritto commerciale, è esperto di diritto societario e dei mercati mobiliari. Svolge l'attività di Notaio in Milano. E' autore di importanti opere e pubblicazioni nonché direttore della "Rivista delle Società". E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di RCS Quotidiani S.p.A., Amministratore di RCS Mediagroup S.p.A. e presiede l'organo direttivo del patto parasociale Mediobanca. E' Consigliere della Compagnia dal 2000. E' stato inoltre insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. E' coordinatore del Comitato per la modifica del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

**Klaus-Peter MÜLLER** è nato a Duppach (Germania) il 16 settembre 1944. Assunto nel 1966 alla Commerzbank, svolge qui la sua carriera, fino a diventare Presidente del Vorstand nel 2001, carica che tuttora ricopre. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel medesimo anno, ricopre attualmente anche la carica di Consigliere di Parker Hannifin Co.,



di KfW-Kreditanstalt für Wiederaufbau e di Liquiditäts-Konsortialbank GmbH, di membro del Consiglio di Sorveglianza di Linde AG, di Steigenberger Hotels AG e dell'Autorità di Controllo dei mercati tedesca (BaFin).

**Alberto Nicola NAGEL** è nato a Milano il 7 giugno 1965. Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Assunto in Mediobanca nel 1991, ha percorso qui tutti i gradi della carriera manageriale, fino a ricoprire, dal mese di aprile del 2003, la carica di Direttore Generale. Dal luglio 2000, è Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia. Sindaco delle Assicurazioni Generali dal 1996, ha lasciato questa carica nel 2004, per assumere quella di Amministratore della stessa.

**Alessandro OVI** è nato a Carpineti (Reggio Emilia) il 14 gennaio 1944 ed è laureato in Ingegneria. Nel passato, ha ricoperto le cariche di membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., Alitalia S.p.A., Finmeccanica S.p.A. e Tecnitel. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, è altresì Amministratore di altre società, fra cui le quotate Guala Closures S.p.A. e Telecom Italia Media S.p.A..

**Alessandro PEDERSOLI** è nato a Napoli il 24 aprile 1929. Laureato in Giurisprudenza, esercita la professione a Milano, quale Avvocato civilista, specializzato in diritto commerciale e societario. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, ricopre attualmente anche la carica di Presidente della Beiersdorf S.p.A., di Amministratore di BPU Banca S.p.A., di RCS Mediagroup S.p.A., di Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A. e di altre società italiane.

**Reinfried POHL** è nato a Zwickau (Repubblica Ceca) il 26 aprile 1928. Laureato in Giurisprudenza, è membro unico del Vorstand di Deutsche Vermögensberatung AG e Membro del Consiglio di Sorveglianza di AMB Generali Holding AG e di Aachener und Münchener Lebensversicherung AG. E' altresì membro del Vorstand di Deutsche Vermögensberatung AG Wien. E' Amministratore delle Generali dal 2001.

**Vittorio RIPA DI MEANA** è nato a Roma il 19 settembre 1927. Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma dal 1954, ha sviluppato la propria professione nei settori del diritto societario, del diritto commerciale ed industriale, nonché in quello bancario e della concorrenza. Presidente di IPSE 2000 e dell'Associazione per l'Economia della Cultura, Vice Presidente del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, è Amministratore del Gruppo Editoriale l'Espresso sin dal 1959. E' pure membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ansa nonché Presidente del patto di sindacato del Gruppo Bancario Capitalia. E' stato nominato Consigliere della Compagnia nel 2004.

Il Consiglio in carica è stato nominato in data 24 aprile 2004 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2006.



Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Vittorio Rispoli, Vicedirettore Generale della Società e responsabile della *Segreteria Generale, Affari Legali e Societari e del Servizio Privacy di Gruppo*.

Anche in osservanza di quanto raccomandato dal Codice, i membri del Consiglio agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Coloro che vengono nominati alla carica di Consigliere di amministrazione accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere, e conoscono, i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente ed i Consiglieri esecutivi si adoperano, da parte loro, affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali; a tal fine, si avvalgono anche della collaborazione di altri Consiglieri e del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

## Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio è composto di tre amministratori esecutivi e quindici consiglieri non esecutivi, dodici dei quali indipendenti <sup>(12)</sup>. Il numero dei consiglieri non esecutivi è dunque tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso decisivo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

---

(12) Per amministratori (o consiglieri) non esecutivi, si intendono quelli che non sono investiti *uti singuli* di deleghe operative. Infatti la struttura giuridica degli organi amministrativi delle società di diritto italiano comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche consiglieri che siano altresì membri del Comitato Esecutivo; l'appartenenza a quest'ultimo – data la sua natura di organo collegiale – non implica né determina l'attribuzione di poteri al singolo membro.

Il Codice Preda, nella versione rivisitata nel corso del mese di luglio 2002, ha aggiornato il concetto di “amministratori indipendenti” ed ha previsto che tale requisito venga periodicamente valutato dall'organo consiliare, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

Il Codice raccomanda che un numero adeguato di Amministratori “non esecutivi” siano “indipendenti”, in modo che gli stessi possano meglio garantire l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento sull'operato del *management*, soprattutto con riferimento alle materie più delicate ed alle situazioni di potenziale conflitto di interesse, al fine di assicurare la migliore tutela di tutti gli azionisti.

Alla stregua dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, si considerano “indipendenti” gli Amministratori non esecutivi che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non sono stretti familiari di Amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b);

La nuova formulazione dell'articolo 3 del Codice ha introdotto le seguenti principali novità:

- 1) ridefinisce e caratterizza la figura dell'Amministratore “indipendente”, mediante l'individuazione, rispetto al testo originario, di alcune fattispecie che, di norma, sono considerate incompatibili con la sussistenza del requisito di indipendenza (articolo 3.1);
- 2) prevede che la presenza del requisito di indipendenza di ciascun Amministratore sia periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati (articolo 3.2); stabilisce, infine, che l'esito di tale valutazione venga comunicato al Mercato.

In ogni caso, per consentire una corretta valutazione del predetto requisito, il Codice raccomanda di tenere conto delle sottoelencate situazioni:

- a) delle relazioni economiche significative intrattenute, non solo direttamente, ma anche indirettamente o per conto di terzi, considerando quindi le relazioni, da un lato, tra l'Amministratore, i suoi familiari, gli studi professionali associati di cui l'Amministratore sia socio, nonché le società controllate anche indirettamente o gestite dall'Amministratore o dai suoi familiari, le società di cui tali soggetti siano amministratori o dirigenti e, dall'altro lato, la società quotata, gli amministratori esecutivi e le società controllate anche indirettamente da tali soggetti;
- b) delle relazioni economiche significative che, pur non attuali, hanno avuto termine di recente;



Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nello svolgimento dell'attività della Società e nelle discussioni consiliari e forniscono il contributo loro istituzionalmente richiesto per la formazione e l'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale.

La presenza di consiglieri non esecutivi è prevista come fondamentale per la nomina dei Comitati per il Controllo Interno e per le Remunerazioni, i quali debbono essere composti da consiglieri non investiti di deleghe operative.

Nel corso del 2003, la presenza media dei consiglieri indipendenti alle riunioni consiliari è stata dell'85%, nel 2004, è stata pari all'80%, mentre nel 2005 è stata del 75%. Per un più preciso riferimento si veda la Tabella numero 1 allegata alla presente Relazione, contenente le presenze relative a ciascun Consigliere.

## Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate

A seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione della nuova disciplina in materia di *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio, ha approvato un nuovo regolamento sul trattamento delle informazioni riservate e privilegiate nonché un regolamento sulla tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, in linea con l'obbligo previsto dal Testo Unico della Finanza<sup>(13)</sup>.

I tratti caratterizzanti del regolamento sul trattamento delle informazioni riservate e privilegiate sono:

- la definizione dei concetti di informazioni riservate<sup>(14)</sup> e di informazioni privilegiate<sup>(15)</sup>;

- 
- c) della titolarità, anche indiretta, di partecipazioni azionarie che, pur inferiori al controllo, consentano di esercitare un'influenza notevole sulla società quotata, nonché dell'eventuale adesione a patti parasociali dai quali derivi il controllo della stessa società;
  - d) dell'essere stretti familiari di Amministratori esecutivi della Società quotata o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a), b) e c).

Nell'adunanza del 29 settembre 2005, la Compagnia ha proceduto ad effettuare l'ultimo accertamento in ordine di tempo circa la sussistenza del requisito d'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione.

(13) In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, l'efficacia del registro decorrerà a partire dal prossimo 1° aprile.

(14) Sono, in primo luogo, considerate informazioni riservate quelle informazioni aventi carattere preciso che riguardano, direttamente od indirettamente, la Compagnia o le Società controllate, non di pubblico dominio, la cui diffusione non sia stata autorizzata dall'organo amministrativo competente o dai responsabili delle funzioni aziendali interessate al trattamento delle stesse.

(15) Sono invece considerate informazioni privilegiate quelle informazioni che hanno carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, che riguardano direttamente la Compagnia o le Società controllate, e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Compagnia.

Un'informazione si ritiene di carattere preciso se:

- si riferisce ad un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
- è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o del suddetto evento sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Compagnia.

Per informazione che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari si intende un'informazione che presumibilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento.

- l'individuazione dei soggetti tenuti all'osservanza del regolamento;
- l'attuazione delle procedure per il trattamento delle informazioni riservate e di quelle privilegiate.

Quanto agli esponenti aziendali, gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Compagnia e delle società controllate nonché coloro i quali abbiano ricevuto dalla Compagnia, dalle Società controllate, ovvero anche da soggetti terzi, incarichi professionali, di servizi o altri incarichi altrimenti equivalenti negli effetti – in termini di acquisizione all'interno dell'ambito aziendale di informazioni privilegiate – sono tenuti a conservare la massima riservatezza nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico aziendale e/o professionale.

I suddetti soggetti, che abbiano accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate sono iscritti in un apposito registro, istituito e tenuto in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Al fine di assicurare una corretta tenuta del registro e delle informazioni in esso riportate, la Compagnia si è dotata di procedure interne che, secondo criteri specifici, sono finalizzate ad assicurare una efficiente ed efficace gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel registro stesso<sup>(16)</sup>.

Il Regolamento in discorso ha come finalità quella di preservare l'effettività del principio di parità di trattamento delle informazioni privilegiate nei confronti del mercato e di far sì che la gestione della loro comunicazione all'esterno dell'ambito della Compagnia e/o delle società controllate possa avvenire in modo tempestivo, in forma completa ed adeguata, senza provocare asimmetrie informative fra il pubblico.

A tale scopo, la Compagnia ha fissato le proprie politiche in materia di circolazione e di monitoraggio delle informazioni privilegiate<sup>(17)</sup>.

Nel trattamento delle informazioni riservate, gli esponenti aziendali sono tenuti ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la loro circolazione nell'ambito della Compagnia, delle Società controllate e/o nei rapporti fra queste ultime possa svolgersi senza pregiudizio del carattere peculiare proprio delle medesime.

---

(16) Nel caso di preparazione di operazioni societarie a formazione progressiva (ovvero di altre situazioni, eventi o circostanze analoghe quanto ai presupposti), nonostante le informazioni che le riguardano non abbiano ancora i requisiti stabiliti dalla legge per le informazioni privilegiate, ma siano potenzialmente idonee ad assumerli nel futuro, le persone che vi hanno accesso sono inserite senza indugio nel registro, dandosi precisa evidenza che tale iscrizione ha preceduto il momento della maturazione delle condizioni per la sussistenza di un'informazione privilegiata.

(17) In tale ambito, è stato stabilito, fra l'altro, che:

- abbiano accesso ad informazioni privilegiate esclusivamente gli esponenti aziendali che siano a ciò tenuti nell'espletamento delle loro funzioni manageriali o delle mansioni lavorative, ovvero ancora nell'esercizio della loro professione, funzione od ufficio;
- nel corso del normale esercizio della loro attività lavorativa e/o professionale ovvero della loro funzione o del loro ufficio, gli esponenti aziendali che siano in possesso di informazioni privilegiate ed, in ogni caso, le persone che agiscono in nome e per conto della Compagnia e/o delle società controllate adottino condotte idonee a tutelare la riservatezza delle informazioni dai medesimi trattate, in conformità alla procedure definite dalla Compagnia;
- in particolare, gli esponenti aziendali non comunicano siffatte informazioni privilegiate ad altri soggetti che non siano, a loro volta, tenuti all'osservanza dell'obbligo di riservatezza, richiesto a chi ha accesso ad informazioni privilegiate, in virtù di norma di legge, di regolamento ovvero di fonte statutaria o contrattuale;
- gli esponenti aziendali che hanno accesso ad informazioni privilegiate siano resi pienamente edotti degli obblighi etici e giuridici che incombono sugli stessi nonché delle sanzioni di natura penale, amministrativa, civile e disciplinare previste in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni.



Ferme le attribuzioni istituzionali dell'Amministratore della Compagnia con delega per i rapporti con i media e degli altri Amministratori investiti dal Consiglio di Amministrazione di deleghe gestionali, ogni rapporto con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa viene indirizzato e coordinato dall'Amministratore della Società con delega per gli affari finanziari ed avviene per il tramite del Dirigente Responsabile della funzione aziendale competente per i rapporti con i media.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e con gli investitori istituzionali, a sua volta, viene coordinato dall'Amministratore della Compagnia con delega per gli affari finanziari ed avviene per il tramite del Servizio di *Investor Relations*<sup>(18)</sup>.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee guida in materia di operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali. Sono operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale – oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, di Statuto sociale o di altre deliberazioni consiliari – le ulteriori operazioni di seguito indicate, concluse anche per il tramite di società controllate, le quali oltrepassino le soglie di valore indicate in appresso:

- 1) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 300 milioni di Euro;
- 2) la concessione di finanziamenti e garanzie, per importi sempre superiori a 300 milioni di Euro;
- 3) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 100 milioni di Euro;

---

(18) Per quanto riguarda il trattamento delle informazioni privilegiate, la gestione della procedura di comunicazione delle informazioni stesse spetta alla funzione aziendale competente per i rapporti con i media, coadiuvata dalla funzione di *investor relations* e dalla funzione deputata alla gestione dei rapporti con gli esponenti degli organi sociali e con le autorità preposte al controllo pubblicistico sulla correttezza dell'informativa societaria nonché dalle funzioni aziendali aventi competenza nel trattamento delle suddette informazioni. Le predette funzioni predispongono il testo del comunicato stampa che, previa approvazione dell'Amministratore della Società con delega per gli affari finanziari, viene divulgato al pubblico, alla Borsa ed alla Consob in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Allorché il testo del comunicato stampa riguardi materie di competenza anche di altri Amministratori investiti dal Consiglio di Amministrazione di deleghe gestionali, il comunicato stampa è divulgato al pubblico ottenuta la previa condivisione anche dei suddetti Amministratori.

In considerazione degli obblighi della Compagnia derivanti dall'emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani, la divulgazione delle informazioni privilegiate, relative a fatti concernenti direttamente le Società controllate, ad una o più persone esterne a queste ultime, può avvenire esclusivamente previa intesa con l'Amministratore della Compagnia delegato per gli affari finanziari.

Prima della diffusione dei suddetti comunicati stampa, il trattamento delle informazioni privilegiate è finalizzato, nell'ottica della sua *disclosure* all'esterno dell'ambito aziendale della Compagnia, alla redazione di un idoneo comunicato stampa da diffondersi senza indugio.

- 4) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Generali risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 5) le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, quelle di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore all'1,3% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali.

Le operazioni di fusione (per incorporazione o per unione) tra società quotate nonché quelle di fusione per unione tra una società quotata ed una non quotata ovvero di incorporazione di una società quotata in una non quotata sono considerate, in ogni caso, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Sono operazioni con parti correlate quelle effettuate dalla Società, anche per il tramite di società controllate, con i soggetti definiti nel principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rientrano nella tipologia in parola anche le operazioni infragruppo, ovvero quelle che siano poste in essere dalla Compagnia – anche per il tramite di società controllate – con altre Società dalla stessa controllate: e ciò anche per il tramite di terzi interposti e società fiduciarie, ai sensi dell'articolo 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile, nonché dell'articolo 93 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Rientrano, di regola, nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate aventi rilevanza particolare, di seguito tipizzate, ossia quelle che, essendo poste in essere anche tramite società controllate nonché comprese nelle materie più sotto individuate, oltrepassano le soglie di valore indicate in appresso:

- 1) la concessione di finanziamenti e di garanzie, per importi superiori a 150 milioni di Euro;
- 2) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 50 milioni di Euro;
- 3) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 1,5% del totale dell'attivo di Generali risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4) le operazioni di investimento e disinvestimento – anche immobiliari – le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività)



acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore allo 0,65% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali.

Possono non essere sottoposte all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ovvero con parti correlate che, pur rientrando per materia e valore nella casistica di rilevanza di cui dianzi, presentano le seguenti ulteriori caratteristiche:

- essere poste in essere a condizioni di mercato, ovvero alle medesime condizioni applicate a soggetti diversi dalle parti correlate;
- essere tipiche o usuali, ovvero quelle che, in relazione all'oggetto, alla natura e al grado di rischiosità nonché al momento di esecuzione, rientrano nella gestione ordinaria della Società.

Sono operazioni atipiche o inusuali quelle che, in relazione al loro oggetto o alla loro natura, sono estranee alla gestione ordinaria della Società e quelle che presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento.

Le suddette operazioni, in quanto significative e poste in essere anche tramite società controllate, rientrano di regola nella competenza del Consiglio di Amministrazione. Fra tali iniziative societarie, si reputano non significative quelle appresso indicate:

- le operazioni non eccedenti il controvalore di 50 milioni di Euro;
- le operazioni di mera esecuzione di operazioni comprese nel quadro di deliberazioni già adottate dal Consiglio.

Con l'intento di porre il Consiglio di Amministrazione nella condizione di disporre, con congruo anticipo, degli elementi necessari al fine di assumere le proprie decisioni con un adeguato grado di consapevolezza e di responsabilità, le operazioni di che trattasi sono al medesimo illustrate attraverso apposite Relazioni, nelle quali è descritto quanto segue:

- a) le caratteristiche, i termini e le condizioni dell'operazione;
- b) le finalità strategiche della stessa;
- c) la loro coerenza con le strategie d'impresa;
- d) le modalità esecutive delle stesse (inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione);
- e) gli eventuali sviluppi delle stesse, con evidenza degli eventuali rischi connessi;
- f) gli eventuali condizionamenti e implicazioni che le stesse comportano per l'attività del Gruppo Generali.

In relazione alle operazioni con parti correlate aventi rilevanza particolare, tenuto conto della natura, del valore, del profilo di rischio ovvero anche della tempistica dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione valuta la possibilità di nominare uno o più esperti indipendenti, in alcun modo qualificabili come parti correlate rispetto all'operazione, per l'elaborazione di un



parere volto ad accertare se le relative pattuizioni e modalità esecutive siano diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard <sup>(19)</sup>, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto dell'apposita procedura ex articolo 150, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.

Qualora parte correlata sia un Amministratore, ovvero anche

- il relativo coniuge non legalmente separato
- un familiare a carico
- un'impresa di cui l'Amministratore eserciti anche indirettamente o per interposta persona almeno il 20% dei diritti di voto, ovvero il 10%, se la società è quotata,
- un'impresa in cui, anche mediante accordi parasociali, il medesimo sia in grado di nominare la maggioranza dei consiglieri di amministrazione di dette imprese,

detto Amministratore informa, tempestivamente ed in modo esauriente, il Consiglio sull'esistenza di tali circostanze e non partecipa alla seduta durante la fase della votazione sull'operazione, anche indipendentemente dall'esistenza di ulteriori elementi soggettivi che diano causa ad una situazione di conflitto d'interessi.

La procedura di che trattasi ha ad oggetto anche le operazioni che – seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate con riferimento a ciascuna categoria di operazioni – risultino tra di loro collegate, nell'ambito di ciascuna categoria, nel quadro di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

A seguito della nuova formulazione degli articoli 2381, quinto comma, del Codice Civile e 150 del Decreto Legislativo numero 58 del 24 febbraio 1998, introdotta dalla riforma del diritto societario, sono stati disciplinati espressamente dal legislatore nuovi specifici obblighi a carico degli organi delegati. Pertanto, lo Statuto oggi vigente prevede che, in occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. E' previsto che

---

(19) Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Compagnia a qualunque soggetto.



l'informativa al Collegio Sindacale possa altresì avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 150 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 35 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente e gli Amministratori Delegati, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta ed, in particolare:

- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- sulle operazioni significative con parti correlate;
- sulle operazioni atipiche e/o inusuali aventi significatività.

La predetta informativa viene resa in occasione delle riunioni consiliari e di quelle del Comitato Esecutivo e comunque con una periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, la predetta relazione può essere resa anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Le informazioni in parola concernono non solo le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ma anche le iniziative intraprese dagli Amministratori esecutivi – anche per il tramite delle società controllate – nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le decisioni assunte e i progetti avviati.

## **Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione**

### **Presidente**

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente. La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in possesso di requisiti professionali specifici fra quelli richiesti per gli altri Consiglieri <sup>(20)</sup>.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società, che esercita con firma abbinata a quella di altro legale rappresentante <sup>(21)</sup>.

---

(20) Si tratta dello svolgimento almeno per un triennio dell'attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire ovvero dello svolgimento, almeno per lo stesso tempo, delle attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche od attuariali.

(21) Hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale.

Hanno la rappresentanza legale della Società per gli affari della Direzione per l'Italia il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti a tale Direzione.

Hanno infine la rappresentanza legale della Società, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.

La rappresentanza si esprime con l'apposizione, sotto la denominazione della Società, delle firme di due legali rappresentanti.

Il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscano il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione o con il Direttore Generale o i Vicedirettori Generali presso la Direzione per l'Italia ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purché almeno uno di essi agisca nei limiti dell'area di

Oltre alle altre attribuzioni spettantigli a termini di legge, il Presidente presiede l'Assemblea, in conformità alle regole fissate nell'apposito Regolamento <sup>(22)</sup>. Inoltre convoca e presiede il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; ne dirige, coordina e modera la discussione; proclama i risultati delle rispettive deliberazioni. Spetta al Presidente coordinare la circolazione dei flussi informativi verso gli altri Consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo consapevole ai lavori consiliari <sup>(23)</sup>.

Il Presidente è investito di deleghe operative. Lo Statuto attribuisce, in ogni modo, a tale organo funzioni istituzionali originarie in chiave di amministrazione, di coordinamento, di sorveglianza e di controllo sul funzionamento della Società <sup>(24)</sup>. In tale quadro, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a M. Antoine Bernheim, in particolare, la gestione delle funzioni concernenti le relazioni esterne, la comunicazione di gruppo, i rapporti istituzionali e la revisione interna di gruppo.

Al Presidente, entro il predetto suo ambito di competenza, spettano le seguenti attribuzioni:

- a) dare esecuzione, per quanto rientrante nelle proprie competenze funzionali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e sovrintendere alla puntuale attuazione delle stesse, delle strategie aziendali, del piano industriale e del *budget*;
- b) provvedere, di concerto con gli Amministratori Delegati, all'indicazione delle linee di indirizzo della strategia aziendale;
- c) esaminare previamente l'informativa e/o la documentazione relativa ad ogni progetto di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo;
- d) sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, nazionali o sovranazionali, con gli Azionisti e le Associazioni rappresentative, nonché alle relazioni esterne della Società;
- e) promuovere, definire e coordinare le strategie di comunicazione della Società nonché sovrintendere alle politiche per l'immagine del Gruppo, in Italia ed all'estero;
- f) stabilire le direttive generali per la trattazione degli affari sociali demandati alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;

---

competenza assegnata. Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro, né con il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione per l'Italia né con uno degli altri dirigenti della Società.

L'organo amministrativo competente può ulteriormente limitare, per materia e per valore, l'ambito del potere di rappresentanza dei dirigenti della Società. Può inoltre attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

(22) Maggiori informazioni sul Regolamento assembleare e sul ruolo del Presidente in occasione delle adunanze assembleari sono fornite a pagina 56 della Relazione.

(23) In sede di verifica dell'adeguatezza del proprio sistema di *corporate governance* alle raccomandazioni del Codice, il Consiglio ha deciso di non affrontare a livello di regole interne formalizzate la questione del funzionamento delle procedure per la preparazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. L'organo amministrativo ha tuttavia sottolineato la massima importanza del fatto che i consiglieri dispongano con congruo anticipo, compatibilmente con i tempi richiesti per la preparazione delle bozze dei documenti, del materiale rilevante ai fini della formazione del loro giudizio circa le proposte di deliberazione che verranno loro sottoposte sulle materie all'ordine del giorno.

(24) A norma del quarto comma dell'articolo 32 dello Statuto sociale, infatti: *"Il Presidente coordina le attività degli organi sociali, controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali"*.



- g) curare la gestione degli affari sociali non rientranti nella competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- h) deliberare su quegli affari di ordinaria amministrazione che siano di volta in volta sottoposti dalle Direzioni ovvero dagli altri stabilimenti della Società;
- i) impartire le direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale della Compagnia, restando però riservati al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti di nomina e di revoca del personale direttivo avente qualifica superiore a quella di Direttore;
- j) impartire le direttive per le spese di amministrazione;
- k) adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno, utile e/o necessario per lo svolgimento della gestione aziendale e per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, compiendo tutti gli atti di amministrazione, sia in Italia che all'estero, potendo stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, anche in consorzio con altre imprese, ed a mezzo aste e/o gare, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto ed il patrimonio sociale, provvedendo altresì a transigere ogni eventuale controversia, nominando e revocando arbitri anche amichevoli compositori, il tutto entro il limite di valore di Euro 60 milioni.

È infine conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel suo ambito di competenza, qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga – ad insindacabile giudizio suo ovvero anche degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta – un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione ed Euro 300 milioni in totale, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. I predetti limiti di valore possono essere superati in caso di eccezionale urgenza – tale considerata sempre ad insindacabile giudizio degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta fra loro – previa risoluzione adottata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione congiuntamente ad almeno uno degli stessi Amministratori Delegati.

È previsto che di tutte le operazioni rilevanti poste in essere, il Presidente fornisca una informativa al Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

## Vicepresidenti

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti uno o più Vicepresidenti, ai quali spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento. La sostituzione spetta a quello dei Vicepresidenti che ricopre anche la carica di Amministratore

Delegato; nel caso in cui più Vicepresidenti ricoprono quest'ultimo ruolo e in quello in cui nessuno degli stessi lo ricopra, la sostituzione compete al Vicepresidente più anziano di età.

## Comitato Esecutivo

Il Consiglio può nominare fra i propri membri un Comitato Esecutivo, delegando allo stesso determinate attribuzioni, salvo le limitazioni di legge.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, dal o dai Vicepresidenti e da non meno di 4 né più di 7 membri del Consiglio stesso, compresi fra essi gli Amministratori Delegati, ove si sia provveduto alla loro nomina. Attualmente, tale organo amministrativo collegiale, con funzioni delegate, ha la seguente composizione:

### Comitato Esecutivo

Carica	Nome e Cognome
• Presidente	M. Antoine Bernheim
• Vicepresidente	Dott. Gabriele Galateri di Genola
• Amministratore Delegato	Dott. Sergio Balbinot
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Amministratore indipendente	Prof. Gerardo Broggin
• Amministratore indipendente	Prof. Piergaetano Marchetti
• Amministratore non esecutivo	Dott. Alberto Nicola Nagel

Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Vittorio Rispoli.

I membri del Comitato Esecutivo devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente <sup>(25)</sup>.

Recependo i principi della riforma del diritto societario, dal 2004 il mandato ha, anche per i membri del Comitato Esecutivo, durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che terminerà il 31 dicembre 2006.

Ferme le attribuzioni esclusive del Consiglio di Amministrazione e quelle che il medesimo si è riservato di mantenere entro la propria sfera di attività – precedentemente indicate – al Comitato Esecutivo in carica sono delegate le seguenti attribuzioni:

- deliberare sugli affari di carattere generale non attribuiti alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;

(25) Vedi nota numero 14.



- deliberare sugli acquisti, le vendite e le permutate di beni mobili ed immobili ed, in genere, sul compimento di atti di disposizione riguardanti diritti di obbligazione e/o reali nonché sull'impiego dei fondi della Società per gli atti che non siano compresi nella sfera di azione delle Direzioni ovvero non rientrino, per competenza e/o per valore, entro i limiti delle deleghe di poteri conferite al Presidente ed agli Amministratori Delegati;
- la stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
- la designazione di Amministratori e/o di Sindaci di Società direttamente partecipate, non controllate, in quanto significative;
- convocare le Assemblee sociali;
- conferire mandati generali e speciali per gli affari rientranti nella sua competenza;
- la presa d'atto, la conferma e la ratifica di eventuali decisioni assunte dal Presidente e/o dagli Amministratori Delegati, per ragioni di necessità o di urgenza, oltre i limiti di valore assegnati e/o eccedenti le competenze per materia;
- adottare, quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, ogni altra deliberazione che altrimenti spetterebbe al Consiglio di Amministrazione, escluse quelle contemplate dagli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali.

Delle operazioni rilevanti poste in essere in attuazione della delega, il Comitato Esecutivo è tenuto a dare informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

La presenza media dei membri del Comitato Esecutivo alle riunioni è stata del 96% nel 2002, del 94% nel 2003, del 100% nel 2004 e del 92,8% nelle riunioni tenutesi nel 2005. La Tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato Esecutivo.

## Amministratori Delegati

Il Consiglio può nominare fra i propri membri uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. Gli Amministratori Delegati devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente <sup>(26)</sup>.

---

(26) Si veda, a tale proposito, la nota numero 14. Si segnala, inoltre, che per la carica di Direttore Generale, o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente, è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.



Dal 2004, anche per gli Amministratori Delegati, il mandato ha durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che terminerà il 31 dicembre 2006.

A ciascuno degli Amministratori Delegati in carica spettano le seguenti attribuzioni:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- stabilire le direttive generali per la trattazione degli affari sociali demandati alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- curare la gestione degli affari sociali non rientranti nella competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- deliberare su quegli affari di ordinaria amministrazione che siano di volta in volta sottoposti dalle Direzioni ovvero dagli altri stabilimenti della Società;
- impartire le direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale della Compagnia, restando però riservati al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti di nomina e di revoca del personale direttivo avente qualifica superiore a quella di Direttore;
- impartire le direttive nei riguardi delle spese di amministrazione;
- assumere e nominare, in conformità a quanto previsto dal relativo programma aziendale e d'intesa con l'Amministratore Delegato avente la responsabilità gestionale delle risorse umane, il personale di ogni ordine e grado, ad eccezione del personale dirigente con grado superiore a quello di Direttore; adottare altresì provvedimenti di sospensione e licenziamento del medesimo personale, qualora, ad avviso degli stessi Amministratori, ne ricorrano le condizioni a tutela dell'interesse sociale;
- determinare, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale, l'ambito del potere di rappresentanza e di firma sociale del personale dirigente con grado non superiore a quello di Direttore nonché conferire in via continuativa e revocare il medesimo potere ai funzionari della Società;
- adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno, utile e/o necessario per lo svolgimento della gestione aziendale e per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, compiendo tutti gli atti di amministrazione, sia in Italia che all'estero, potendo stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, anche in consorzio con altre imprese, ed a mezzo aste e/o gare, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto ed il patrimonio sociale, provvedendo altresì a transigere ogni eventuale controversia, nominando e revocando arbitri anche amichevoli compositori, il tutto entro il limite di valore di Euro 60 milioni;
- agire, resistere e transigere, in ogni grado o sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie od estere, in giudizi di qualsivoglia valore;
- proporre querele nelle competenti sedi giudiziarie, in nome e per conto della Società;
- rilasciare procure a dipendenti della Società e/o terzi, nell'ambito dei poteri loro attribuiti.

Fermo l'obbligo della firma congiunta nell'espressione della legale rappresentanza della Società, come previsto dall'articolo 43 dello Statuto sociale, le predette attribuzioni sono



conferite ed esercitate nell'ambito delle funzioni di rispettiva competenza dei due Amministratori Delegati.

In particolare, al Dott. Giovanni Perissinotto spettano la responsabilità della gestione dell'Area societaria, legale e *privacy*, degli aspetti finanziari ed amministrativi, mobiliari ed immobiliari – in Italia e all'estero – nonché il coordinamento generale dell'attività del settore informatico, la responsabilità degli affari assicurativi in Italia in tutti gli aspetti organizzativi e tecnici – ivi compresa la gestione dei servizi comuni alle Società del Gruppo in Italia nel campo dell'informatica e della liquidazione sinistri – la responsabilità gestionale delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro, della pianificazione e del controllo di gestione.

Al Dott. Sergio Balbinot competono, invece, le funzioni relative alla responsabilità gestionale degli affari assicurativi all'estero e di quelli riassicurativi – in Italia ed all'estero – in tutti gli aspetti tecnico/gestionali, ivi compresa la gestione dei servizi comuni alle Società del Gruppo all'estero nel campo dell'informatica e della liquidazione sinistri.

Gli Amministratori Delegati possono inoltre esercitare, nel rispettivo ambito di competenza, qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga, ad insindacabile giudizio loro ovvero anche del Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in via disgiunta, un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione ed Euro 300 milioni in totale, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. I predetti limiti di valore possono essere superati in caso di eccezionale urgenza – tale considerata sempre ad insindacabile giudizio degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta fra loro – previa risoluzione adottata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione congiuntamente ad almeno uno degli stessi Amministratori Delegati.

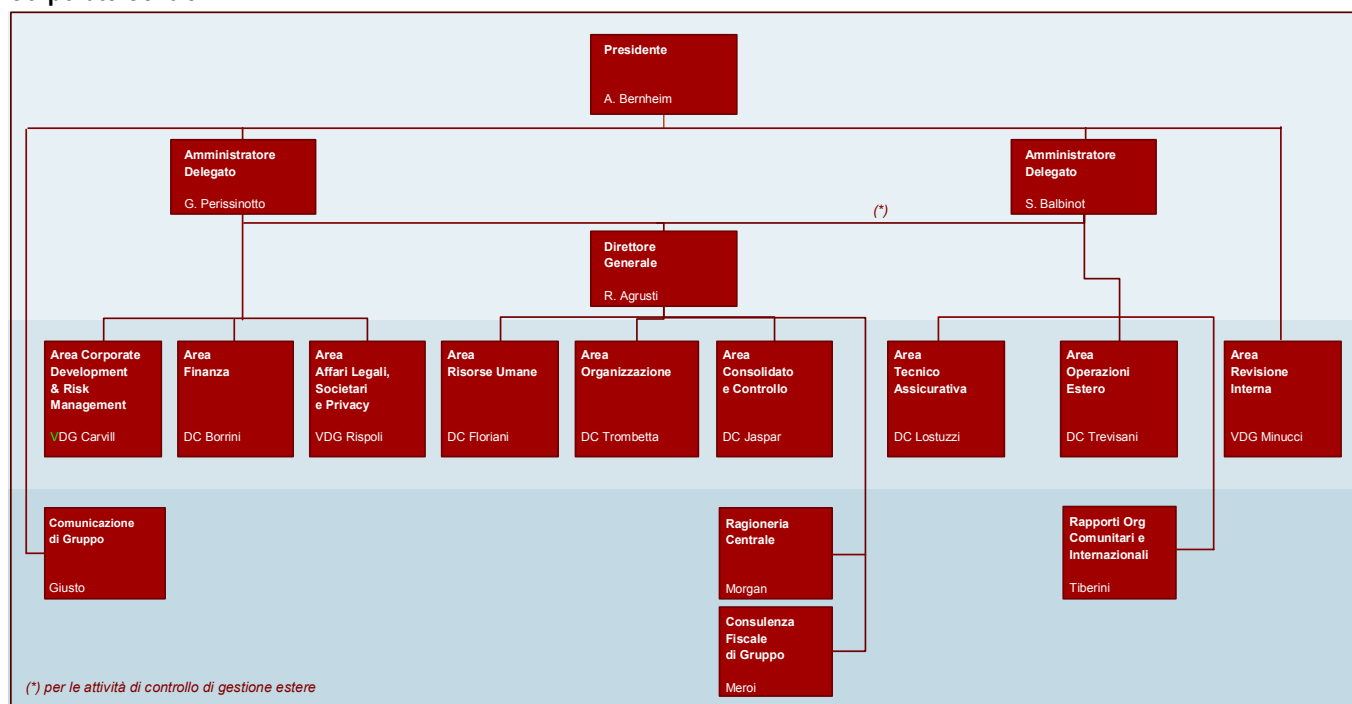
E' previsto che di tutte le operazioni rilevanti poste in essere, gli Amministratori Delegati forniscano un'informativa al Consiglio di Amministrazione, nella sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati ferma, in ogni caso, la validità dei provvedimenti adottati.

### *Corporate Centre*

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 13 maggio 2005 ha ridisegnato l'assetto organizzativo di alcune aree della Direzione Centrale della Compagnia; ciò anche in funzione delle crescenti aspettative dei mercati e delle sfide ulteriori che la medesima si accinge ad affrontare nel quadro del nuovo piano industriale 2006-2008.

Per tali motivi ha rafforzato il ruolo del *Corporate Centre* – istituito con il piano industriale 2003-2005 – anche attraverso la definizione di meccanismi di *governance* più efficaci a supporto degli Amministratori Delegati, cosicché lo stesso oggi viene ad avere la struttura riportata nella Tabella riportata in appresso.

## Corporate Centre



Operando a supporto degli Amministratori Delegati in relazione alle rispettive deleghe di poteri ed aree di attività, il *Corporate Centre* rappresenta uno strumento funzionale al conseguimento degli obiettivi del piano industriale, preposto a governare i processi di organizzazione strategica, pianificazione, indirizzo e controllo.

Nell'ambito del programma di consolidamento del sistema di *corporate governance*, sono stati inoltre istituiti due nuovi comitati, aventi una funzione di supporto agli Amministratori Delegati, nell'esercizio delle rispettive deleghe.

Il primo è denominato Comitato Rischi di Gruppo (*Group Risk Committee*) ed ha essenzialmente il compito di:

- assistere gli Amministratori Delegati nella definizione del profilo di rischio del Gruppo e dei correlati livelli di capitale economico;
- monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dal Servizio *Enterprise Risk Management*;
- supportare gli Amministratori Delegati nella definizione di eventuali strategie correttive.



La sua composizione è la seguente:

### Comitato Rischi di Gruppo

Ruolo societario/aziendale ricoperto	Nome e cognome
• Amministratore Delegato	Dott. Sergio Balbinot
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Direttore Generale	Dott. Raffaele Agrusti
• Vicedirettore Generale	Dott. Mel Carvill
• Direttore Centrale	Dott. Amerigo Borrini
• Direttore Centrale	Dott. Benoit Jaspard
• Direttore Centrale	Dott. Manlio Lostuzzi

Il secondo è denominato Comitato Investimenti di Gruppo (*Group Investment Committee*) ed ha essenzialmente il compito di:

- convalidare le ipotesi di scenari finanziari proposti dalle strutture dedicate;
- definire le politiche d'investimento di Gruppo (*asset class* utilizzabili; limiti assoluti alle stesse);
- monitorare l'effettiva implementazione delle politiche d'investimento individuate e definire le strategie correttive.

La sua composizione è la seguente:

### Comitato Investimenti di Gruppo

Ruolo societario/aziendale ricoperto	Nome e cognome
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Direttore Generale	Dott. Raffaele Agrusti
• Vicedirettore Generale	Dott. Mel Carvill
• Direttore Centrale	Dott. Amerigo Borrini
• Amministratore Delegato di Generali Asset Management Sgr p.A.	Dott. Gianluigi Costanzo

### Piani di *Stock Option*

Alla luce dei lusinghieri risultati conseguiti dal gruppo Generali nel corso degli ultimi esercizi grazie anche al prezioso contributo fornito dal *top management* e dai propri *manager* e nell'ottica di fidelizzare ed incentivare ulteriormente tali esponenti, attraverso il ricorso ad uno strumento in grado di allineare l'interesse economico di tutti i soci a quello degli Amministratori e dei *manager* del Gruppo verso l'obiettivo comune di un'ulteriore crescita di valore del titolo, nel corso del 2005, sono stati varati due distinti Piani di *stock option*, che hanno per destinatari, rispettivamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati della Compagnia, da un lato, ed i *manager* della Compagnia e delle sue controllate, dall'altro.

In tale ottica, sono stati preliminarmente deliberati dall'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 30 aprile 2005:

- un aumento del capitale sociale, al servizio del piano di *stock option* riservato agli Amministratori, per massimi 6.000.000 di Euro, mediante emissione di un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi e per gli effetti del quarto comma, secondo periodo, dell'articolo 2441 del Codice Civile;
- il rilascio di una delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 e dell'ultimo comma dell'articolo 2441 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, al servizio del piano di *stock option* riservato ai *manager* della Compagnia e delle società del Gruppo, mediante emissione di un massimo di numero 7.000.000 di azioni ordinarie.

Quanto al Piano riservato al Presidente ed agli Amministratori Delegati, la medesima Assemblea ha quindi deliberato di assegnare a ciascuno di tali esponenti 2.000.000 di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie della Compagnia di nuova emissione, da esercitarsi per la prima metà tra il 1° gennaio 2006 ed il 31 dicembre 2008 e per la seconda tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2009, al prezzo d'esercizio di Euro 24,55.

Per quel che concerne il Piano rivolto ai *manager* della Capogruppo e delle sue controllate, il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2005 ha aumentato il capitale sociale per massimi Euro 2.000.000, mediante emissione di un corrispondente numero di nuove azioni ordinarie, offerte in sottoscrizione, a partire dal 13 maggio 2008, ed entro il 13 maggio 2011, al prezzo d'esercizio di Euro 24,00.

Il prezzo delle suddette opzioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia fiscale, in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle *Azioni ordinarie Assicurazioni Generali S.p.A.* presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle opzioni stesse allo stesso giorno del mese solare precedente.

Già in precedenza erano stati varati due Piani di *stock option* che avevano per destinatari, da un lato, gli Amministratori Delegati, e, dall'altro, i *manager* della Compagnia e delle Società del Gruppo, durante gli esercizi 2001, 2002 e 2003. In quel contesto, agli Amministratori Delegati erano state attribuite complessivamente 530.000 *stock option*, mentre ai *manager* della Compagnia e delle Società del Gruppo erano state assegnate 10.123.370 *stock option*, di cui 5.882.370 in Italia e 4.241.000 all'estero. Anche con riferimento a tali Piani, il criterio adottato per la determinazione del prezzo è stato lo stesso più sopra menzionato.

L'organo amministrativo ha esercitato in tre occasioni la delega di cui disponeva, a quel tempo, aumentando il capitale sociale rispettivamente per 2,4 milioni di Euro il 26 marzo 2001, per 3,8 milioni di Euro il 14 maggio 2002 e per Euro 4,5 milioni il 13 maggio 2003. Le anzidette operazioni di aumento del capitale sociale possono essere eseguite, rispettivamente, la prima, fra il 26 marzo 2004 e il 26 marzo 2010, la seconda, fra il 14 maggio 2005 ed il 14 maggio 2011 ed,



infine, la terza, fra il 13 maggio 2006 ed il 13 maggio 2012. Con riferimento alla seconda delle deleghe sopra menzionate, il capitale sociale è stato sinora sottoscritto e versato nella misura di Euro 231.850,00.

Il rapporto, espresso in termini percentuali, fra il numero delle *stock option* assegnate durante il suddetto triennio 2001-2003 ed il totale delle azioni della Compagnia circolanti nel corrispondente periodo di tempo è dello 0,20% nel 2001, dello 0,32% nel 2002 e dello 0,33% nel 2003. Tenuto conto delle *stock option* assegnate durante il corrente esercizio tale valore si attesta all'1,48%.

Si evidenziano di seguito in una tabella – e nelle relative note – il numero di azioni acquistabili o sottoscrivibili da parte del *top management*, il prezzo per azione di esercizio delle opzioni, il periodo di esercizio nonché il numero di *stock grant* già attribuite ai Direttori Generali, aggiornati al 30 giugno 2005.

### Stock Option

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (10)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(11) = 1+4-7-10	(12)	(13)
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Antoine Bernheim	Presidente	0	0	0	2.000.000	24,55	30.04.2008	0	0	0	0	2.000.000	24,55	31.12.2008
Giovanni Perissinotto <sup>(27)</sup>	Amministratore Delegato/ Direttore Generale	165.000	30,27	16.03.2009	2.000.000	24,55	30.04.2008	0	0	0	0	2.165.000	24,98	13.01.2009
Sergio Balbinot <sup>(28)</sup>	Amministratore Delegato/ Direttore Generale	86.100	31,09	04.11.2007	2.000.000	24,55	30.04.2008	0	0	0	0	2.086.100	24,82	20.12.2008
Raffaele Agrusti <sup>(29)</sup>	Direttore Generale	86.700	27,69	19.11.2007	100.000	24,00	13.05.2008	0	0	0	0	186.700	25,71	06.10.2008
Fabio Buscarini <sup>(30)</sup>	Direttore Generale	18.000	20,24	01.01.2008	75.000	24,00	13.05.2008	0	0	0	0	93.000	23,27	31.12.2008

(27) Al Dott. Perissinotto, nel corso del 2002 e del 2003, sono state altresì attribuite complessivamente numero 170 *stock grant*, nella sua qualità di Direttore Generale.

(28) Al Dott. Balbinot, nel corso del 2002 e del 2003, sono state altresì attribuite complessivamente numero 170 *stock grant*, nella sua qualità di Direttore Generale.

(29) Al Dott. Agrusti, nel corso del 2002 e del 2003, sono state altresì attribuite complessivamente numero 170 *stock grant*, nella sua qualità di Dirigente.

(30) Al Dott. Buscarini, nel corso del 2003, sono state anche attribuite complessivamente numero 94 *stock grant*, nella sua qualità di Dirigente.



## Disciplina dell'*internal dealing*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 28 febbraio scorso, ha approvato il Regolamento<sup>(31)</sup> in materia di *internal dealing*, il quale individua

1. i *soggetti rilevanti* (o *internal dealer*) della Società;
2. le operazioni *rilevanti*;
3. il preposto.

Rientrano nella categoria di *internal dealer* i seguenti soggetti:

- a) gli Amministratori della Società emittente titoli quotati;
- b) i Sindaci della stessa;
- c) i suoi Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali;
- d) i Direttori Centrali.

Sono operazioni rilevanti quelle compiute dagli *internal dealer* ovvero anche dalle persone a loro strettamente legate<sup>(32)</sup>, aventi ad oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione o lo scambio di strumenti finanziari rilevanti, il cui ammontare, anche cumulato con altre operazioni compiute nello stesso *periodo di riferimento* – per tale intendendosi l'arco temporale di dodici mesi che ha inizio con il compimento di una o più operazioni non rilevanti – e non precedentemente comunicate, sia pari o superiore ad Euro 5.000,00.

Sono strumenti finanziari rilevanti:

- a) le Azioni;
- b) le Azioni delle società controllate quotate;
- c) gli Strumenti finanziari collegati alle Azioni;
- d) gli Strumenti finanziari collegati alle Azioni delle società controllate quotate.

Il Regolamento ha infine individuato il preposto nel Responsabile della *Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo*, quale titolare della funzione aziendale che cura la ricezione delle comunicazioni rese dai *Soggetti rilevanti* e la trasmissione tempestiva delle medesime alla Consob e al mercato, con la collaborazione del Responsabile del *Servizio Comunicazione ed Affari Istituzionali di Gruppo* e dell'*Investor Relations*.

I *soggetti rilevanti* devono comunicare al preposto le operazioni *rilevanti* dai medesimi compiute entro tre giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione, mediante invio dell'apposito modello predisposto dalla Consob, attraverso adeguate modalità elettroniche.

(31) Anche il presente Regolamento entrerà in vigore il prossimo 1° aprile 2006.

(32) Sono considerate tali: il coniuge non legalmente separato, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei *Soggetti rilevanti*, le persone giuridiche, le società di persone e i *trust* in cui un *Soggetto rilevante* o una delle suddette persone a lui strettamente legate sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione, le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un *Soggetto rilevante* o da una delle suddette persone a lui strettamente legate, le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un *Soggetto rilevante* o di una delle suddette persone a lui strettamente legate, i *trust* costituiti a beneficio di un *Soggetto rilevante* o di una delle suddette persone a lui strettamente legate.

Non sono rilevanti ai fini del presente Regolamento:

- le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga Euro 5.000,00 entro il Periodo di riferimento;
- le transazioni effettuate tra i *Soggetti rilevanti* e le Persone strettamente legate ai *Soggetti rilevanti*;
- le operazioni effettuate dalla Società e da società da essa controllate.



Il Preposto, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio Comunicazione ed Affari Istituzionali di Gruppo, rende note le operazioni rilevanti, attraverso apposito comunicato stampa, alla Consob ed al mercato, mediante il sistema telematico NIS (Network Information System), nonché a due agenzie di stampa, entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello del loro ricevimento. Tale comunicazione è messa a disposizione del pubblico anche presso il sito internet della Società, sul quale è altresì disponibile il testo completo del Regolamento.

Si segnala che il Regolamento ha previsto alcuni *blocking period* – per esempio, in prossimità di importanti eventi societari – in costanza dei quali è fatto espresso divieto agli *internal dealer* di compiere le suddette operazioni.

## **Altri comitati consiliari**

Il Codice Preda raccomanda alle società quotate di dotarsi di alcuni Comitati, aventi competenze per specifiche materie da trattare, da istituirsi in seno al Consiglio con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività dello stesso.

È previsto che ai predetti Comitati vengano assegnate funzioni consultive e istruttorie dei lavori consiliari da svolgersi in sede plenaria per la trattazione di talune materie di significativa importanza. Si tratta, in particolare, del controllo interno e della remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché della determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione aziendale.

Il Codice considera, poi, come meramente eventuale la costituzione di un Comitato per le proposte di nomina. In ragione di ciò, la Compagnia non ha ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato, essendo la funzione di formulazione delle relative proposte all'Assemblea svolta dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo.

## **Sistema di controllo interno**

In materia di sistema di controllo interno, inteso come un unico processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali e che tende a monitorare l'efficienza delle operazioni, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, oltre che la salvaguardia dei beni aziendali, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha adottato una deliberazione quadro, fermo che, nel settore assicurativo, le imprese sono tenute al rispetto delle regole fissate dall'ISVAP con la circolare del 3 marzo 1999, numero 366 (*Sistema di controllo interno, ruolo e responsabilità degli organi amministrativi e di controllo*) <sup>(33)</sup>.

---

(33) La vigente deliberazione consiliare ha stabilito che il Sistema di Controllo Interno consta dell'insieme delle direttive e delle procedure aziendali e tecniche volte a realizzare direttamente il fine sociale e cioè programmare – e successivamente verificare – le operazioni aziendali allo scopo del

Successivamente, a seguito delle modifiche e delle integrazioni apportate al Codice durante il mese di luglio 2002 in materia di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nello stesso anno, ha adeguato la predetta disciplina alle disposizioni del Codice novellato.

La nozione di controllo interno, fatta ora propria dalla Società, pone in massima evidenza, in particolare, il carattere di *processo* del sistema dei controlli interni e si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività:

- il “controllo di primo livello”, costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- il “controllo di secondo livello”, demandato all'*internal auditing*, e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *auditing* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle Società del Gruppo, di concerto con le strutture di *internal auditing* locale, ove esistenti.

Secondo il nuovo assetto di *governance* che ne discende, in linea con la migliore prassi societaria, sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del sistema stesso, cui spetta di fissare le linee di indirizzo in materia e di verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettività di funzionamento del sistema – e degli Amministratori Delegati, cui spetta di identificare i principali rischi

---

raggiungimento degli obiettivi di gestione prefissati nonché del controllo della corrispondenza dell'attuazione di tali procedure al fine sociale e alle direttive impartite.

La deliberazione in parola ha altresì stabilito che il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni costituisca il compito della funzione di Revisione Interna, cui spetta di verificare, fra l'altro, i processi gestionali e le procedure organizzative della Società, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità nonché la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità nonché il funzionamento del sistema informatico utilizzato dalla Società.

Il Consiglio ha quindi definito le linee di fondo del sistema di controllo interno ed ha affidato all'Amministratore Delegato cui sia stata attribuita la responsabilità per gli aspetti del controllo di redigere annualmente il “Piano di Revisione Interna” e il “Rapporto sull'attività di Revisione Interna”, in merito al quale egli riferisce al Consiglio.

Il Responsabile del “Servizio di Revisione Interna” non può dipendere, né dipende, gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il preposto segnala immediatamente all'Amministratore Delegato, cui sia stata attribuita la responsabilità per gli aspetti del controllo, le eventuali disfunzioni e criticità rilevate, affinché questi possa assumere tutte le iniziative necessarie ad eliminare le disfunzioni e criticità riscontrate.

All'Amministratore Delegato cui è stata attribuita la responsabilità per gli aspetti del controllo spetta, fra l'altro, di procedere, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni, alla redazione e al continuo aggiornamento di un Codice di Condotta che definisca le regole comportamentali, disciplini le situazioni di potenziale conflitto d'interesse e preveda azioni correttive adeguate nel caso di deviazioni dalle direttive e procedure approvate dai competenti organi della Società nonché per il caso di infrazioni alla normativa vigente ovvero anche al Codice di Condotta stesso nonché di una Biblioteca dei Processi Aziendali, nel quale siano contenuti i processi dell'impresa, con evidenza delle responsabilità e delle relative fasi e dei relativi punti di controllo.

Egli inoltre definisce direttive e procedure coerenti con gli obiettivi gestionali fissati dai competenti organi della Società che consentano la rilevazione e la limitazione dei rischi che possono minacciare il corretto funzionamento dell'attività della Società e stabilisce procedure idonee a verificare l'applicazione delle direttive impartite dai competenti organi della Società.



aziendali e di attuare le linee di indirizzo strategiche stabilite in materia dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato la persona del Preposto al Controllo Interno, identificandolo con il Responsabile del Servizio di Revisione Interna di Gruppo, che, in quanto tale, deve fornire informazioni sul proprio operato <sup>(34)</sup> al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno ed al Presidente della Compagnia, nella sua qualità di Consigliere delegato alla materia del Controllo Interno.

### Modello di organizzazione e gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Modello di organizzazione e gestione per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("Modello"), concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti.

In particolare, è stata formalizzata l'adozione di un Modello che, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde pienamente, anche nella sostanza, alla finalità principale che ne ha richiesto l'adozione, rappresentata appunto dall'esigenza di assicurare alla Società uno strumento in grado di conseguire quell'esenzione da responsabilità, espressamente prevista dal decreto più sopra citato.

L'approccio seguito è infatti di tipo sostanziale, dal momento che il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Le attività di individuazione dei processi a rischio di reato e dei presidi operativi esistenti hanno portato all'emanazione delle cosiddette "norme 231/01", ovvero una serie di disposizioni, a carattere generale o speciale, sulla base di quanto previsto nella bozza delle Linee Guida ANIA per il settore assicurativo e nei Suggerimenti Operativi con cui la medesima associazione di categoria ha individuato sia la procedura da seguire per l'adozione dei Modelli sia alcuni dei possibili strumenti di rilevazione e prevenzione delle fattispecie di reato considerate dal Decreto Legislativo 231 del 2001.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, Generali ha identificato il medesimo in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione.

L'orientamento adottato è ispirato al principio di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale, sono titolari di

---

(34) Per i contenuti del quale, si legga la nota che precede.

funzioni chiave – anche in relazione al quadro di riferimento della materia di che trattasi – e ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente, l'Organismo di Vigilanza è composto dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, dal Responsabile della funzione legale e dal Responsabile della funzione di revisione interna, come risulta dalla seguente tabella:

### Membri dell'Organismo di Vigilanza

Ruolo societario/aziendale ricoperto		Nome e Cognome
• Presidente	Presidente del Comitato per il Controllo Interno	Prof. Gerardo Broggin
• Membro del Comitato	Responsabile della Revisione Interna di Gruppo	Dott. Alessandro Busetti
• Membro del Comitato	Responsabile della Segreteria Generale, Affari Legali, Societari e Servizio Privacy di Gruppo	Avv. Vittorio Rispoli

Funge da segretario il Responsabile degli *Affari Societari Corporate*, l'Avv. Michele Amendolagine.

La suddetta soluzione è stata ritenuta idonea in quanto:

- garantisce l'autonomia e l'indipendenza della quale l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente disporre;
- consente un collegamento diretto con il vertice aziendale, con il Collegio Sindacale e, sia direttamente che per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, con lo stesso Consiglio di Amministrazione.

E' previsto che l'Organismo di Vigilanza si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione dell'unità organizzativa competente per la funzione di revisione interna, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità, nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo. Tale scelta consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e di continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza può inoltre avvalersi della collaborazione di altre unità organizzative della Compagnia o del Gruppo per i diversi profili specifici, come:

- dell'unità organizzativa competente per la funzione legale;
- dell'unità organizzativa competente per la funzione societaria;
- dell'unità organizzativa che si occupa del personale (in ordine, ad esempio, alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari);
- dell'unità organizzativa competente per la funzione amministrazione (in ordine, ad esempio, al controllo dei flussi finanziari).



I membri dell'Organismo di Vigilanza devono aver svolto, per un congruo periodo di tempo, attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario ed essere in possesso di requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per gli amministratori di imprese di assicurazione <sup>(35)</sup>.

I membri dell'Organismo di Vigilanza sono in qualunque tempo revocabili per giusta causa e/o per giustificato motivo dal Consiglio di Amministrazione di Generali. In caso di revoca, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del membro revocato, scegliendo i suoi membri in possesso dei predetti requisiti.

L'Organismo di Vigilanza decade per la revoca di tutti i suoi membri. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede, senza indugio, alla sua ricostituzione, con le stesse modalità.

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- verificare l'effettiva idoneità del Modello a prevenire la commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/01;
- analizzare la persistenza nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare, sviluppare e promuovere, in collaborazione con le unità organizzative interessate, il costante aggiornamento del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso, suggerendo, ove necessario, all'organo amministrativo le correzioni e gli adeguamenti dovuti;
- mantenere un collegamento costante con la società di revisione;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- richiedere e acquisire informazioni e documentazione di ogni tipo da e verso ogni livello e settore di Generali;
- compiere verifiche ed ispezioni al fine di accertare eventuali violazioni del Modello;
- elaborare un programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività;
- assicurare l'attuazione del programma di vigilanza anche attraverso la calendarizzazione delle attività;
- assicurare l'elaborazione della reportistica sulle risultanze degli interventi effettuati;
- assicurare il costante aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree di rischio ai fini dell'attività di vigilanza propria dell'Organismo;

---

<sup>(35)</sup> Il Consiglio di Amministrazione valuta, preventivamente all'insediamento dell'interessato nella posizione societaria e/o aziendale da cui deriva il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza e, successivamente all'insediamento, con periodicità adeguata, la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi in capo agli esponenti dell'Organismo di Vigilanza.

Il venir meno dei predetti requisiti in costanza del mandato determina la decadenza dall'incarico. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla nomina del membro mancante, nel rispetto del principio informatore della scelta in precedenza indicato, previo accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità. La medesima disciplina si applica in caso di accertamento della sussistenza di cause di incompatibilità e/o del difetto dei requisiti di professionalità e di onorabilità al momento della nomina dell'interessato nella posizione societaria o aziendale da cui deriva il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza.

- fermo restando quanto previsto nell'apposito Piano di comunicazione contenuto nel Documento illustrativo del Modello, definire e promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello stesso, nonché della formazione del personale e della sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed alla applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione e raccolta di notizie rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- formulare la previsione di spesa per lo svolgimento della propria attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; eventuali spese straordinarie, non contemplate nel documento previsionale, dovranno essere parimenti sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione al mutamento degli assetti organizzativi, dei processi operativi nonché alle risultanze dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza conserva, in ogni caso, compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo ed alla promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine può formulare osservazioni e proposte attinenti l'organizzazione ed il sistema di controllo alle unità organizzative a ciò preposte ovvero, in casi di particolare rilevanza, direttamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza provvede, senza indugio, a rendere operative le modifiche del Modello deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed a curare la divulgazione dei contenuti all'interno della Compagnia e, per quanto necessario, anche all'esterno della stessa.

Per garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività e snellezza, anche al fine di ridurre al minimo i disallineamenti tra i processi operativi, da un lato, e le prescrizioni contenute nel Modello e la diffusione delle stesse, dall'altro, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di delegare all'Organismo di Vigilanza il compito di apportare, con cadenza periodica, le eventuali modifiche al Modello stesso.

Nell'ambito della relazione annuale cui è tenuto l'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo può presentare al Consiglio di Amministrazione un'eventuale informativa in merito alle variazioni che si propone di apportare al Modello in questione affinché il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia, deliberi al riguardo.





## Comitato per il controllo interno

Tenuto conto di quanto raccomandato a tale riguardo dal Codice Preda, il Consiglio di Amministrazione delle Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per il Controllo Interno, investito di funzioni consultive e propositive.

Quale riferimento statutario per l'istituzione di Comitati consiliari è stata individuata la norma dell'articolo 37, la quale dà facoltà al Consiglio di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'aprile dello scorso anno ed ha la seguente composizione:

### Comitato per il Controllo Interno

Carica	Nome e Cognome
• Presidente	Prof. Gerardo Brogginì
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Luigi Arturo Bianchi
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Ing. Alessandro Ovi
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Avv. Alessandro Pedersoli

Funge da segretario del Comitato l'Avv. Vittorio Rispoli.

In osservanza alla *best practice* fatta propria anche dal Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi il 9 settembre 2004, ha accertato il possesso del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i membri del medesimo Comitato, i quali, secondo il disposto dell'articolo 10.1 del Codice, devono essere non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

In ossequio alla formulazione dell'articolo 10.2 del Codice, le attribuzioni del Comitato, sono le seguenti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno;
- esprimere il proprio parere sui progetti di *Piano di Revisione Interna* e di *Rapporto sull'attività di Revisione Interna*, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità tra le Società del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte di incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, il piano di lavoro per la revisione nonché i risultati

esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta;

- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;
- svolgere i compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà ad esso ulteriormente attribuire con apposite deliberazioni.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio sull'attività svolta quantomeno in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, anche l'Amministratore cui è stata attribuita la responsabilità per gli aspetti del controllo, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio. Durante l'esercizio sociale finora in corso, il Comitato non ha fatto ricorso all'ausilio di consulenti esterni alla Società, tenuto conto dell'adeguato livello tecnico dei suoi componenti. In occasione delle adunanze – che si tengono almeno tre volte l'anno – il Preposto al Controllo Interno riferisce del suo operato al Comitato.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è garantito da un apposito regolamento.

I suoi membri percepiscono un gettone di presenza.

Il predetto organo sociale ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nel corso del 2005 e del 2004, il Comitato si è riunito cinque volte. Durante l'esercizio 2003, il predetto organo si è riunito quattro volte mentre nel 2002 le riunioni sono state tre. In tutte le occasioni i membri vi hanno sempre partecipato al completo. La Tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno.

## Comitato per le Remunerazioni

Le Generali erano dotate da tempo di un comitato istituito in seno al Consiglio avente funzioni in materia di determinazione del compenso dei Consiglieri investiti di particolari cariche: esso veniva nominato di volta in volta, allorché sorgeva la necessità concreta di provvedere alla fissazione della remunerazione di questi Amministratori.



Nell'affrontare la materia secondo lo spirito del Codice, il Consiglio ha ravvisato anzitutto l'indiscutibile presenza del limite posto dall'articolo 2389 del Codice Civile, il quale attribuisce in via esclusiva al Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, il potere di stabilire la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale. Ha quindi, anche in questa circostanza, individuato un punto di riferimento statutario nella norma dell'articolo 37, la quale dà facoltà al Consiglio di Amministrazione di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il Consiglio ha pertanto ritenuto opportuno nominare formalmente un proprio organo delegato, denominato *Comitato per le Remunerazioni*, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

L'organo sociale in parola è composto esclusivamente da Consiglieri non esecutivi, essendo regola di fondo di un adeguato sistema di *corporate governance* che nessuno dei Consiglieri possa influire sulla determinazione del proprio compenso e sulle modalità della sua determinazione, ed ha la seguente composizione:

#### Comitato per le Remunerazioni

Carica	Nome e Cognome
• Presidente	Dott. Gabriele Galateri di Genola
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	D <sup>a</sup> Ana Patricia Botin
• Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente	Dott. Diego Della Valle

Funge da Segretario del Comitato l'Avv. Vittorio Rispoli.

Compito di questo Comitato è quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione nonché di Amministratore Delegato. Il Comitato non ha tuttavia mai formulato proposte in ordine alla retribuzione del Vice Presidente, essendo quest'ultimo altresì Presidente del Comitato in parola: va da sé che, qualora fosse necessario provvedervi, quest'ultimo si asterebbe da ogni deliberazione riguardante la materia di che trattasi.

I pareri espressi e le proposte formulate dal Comitato per le Remunerazioni contemplano la possibilità che il trattamento economico includa l'attribuzione di *stock option*.

Le proposte di determinazione del trattamento economico vengono espresse sulla base di una valutazione discrezionale individuale, condotta tenendo conto, tra l'altro, di parametri quali la rilevanza delle responsabilità dell'amministratore nella struttura organizzativa aziendale, la sua incidenza sui risultati aziendali, i risultati economici conseguiti e il raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.



Analogamente è stato deliberato anche per quanto concerne la determinazione del trattamento economico dei membri del Consiglio che ricoprono altre particolari cariche o abbiano assunto incarichi in conformità allo Statuto sociale e dei Direttori Generali. Con riferimento a questi ultimi, il Comitato per le Remunerazioni formula pareri e proposte non vincolanti al Consiglio di Amministrazione, previa proposta degli Amministratori Delegati.

Questo Comitato non ha competenza in merito agli altri compensi cui i Consiglieri hanno diritto. In particolare non si occupa della suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e del Comitato Esecutivo; questo aspetto è regolato dal meccanismo, previsto dall'articolo 39 dello Statuto sociale <sup>(36)</sup>.

I suoi membri percepiscono un gettone di presenza.

L'organo di che trattasi ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nel 2002 le riunioni sono state tre e tutti i membri vi hanno partecipato. Anche nell'unica adunanza tenutasi nel corso del 2003, la partecipazione è stata totalitaria. Nella sua attuale composizione il Comitato si è riunito una sola volta durante il 2004 e due volte nel corso del 2005; erano sempre presenti tutti i suoi componenti. La Tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per le Remunerazioni.

Si precisa da ultimo che, in base all'articolo 39 dello Statuto sociale, è assegnato a ciascun Consigliere ed a ciascuno dei membri del Comitato Esecutivo un compenso fisso annuo cumulabile di 5.164,57 Euro.

È inoltre assegnata globalmente ai componenti il Consiglio e il Comitato Esecutivo una partecipazione agli utili in ragione d'anno pari allo 0,50% dell'utile di esercizio risultante dal bilancio approvato dall'Assemblea, fatte le deduzioni delle quote di riserva legale e di un primo dividendo a favore degli azionisti pari al 5% del capitale versato. È tuttavia concessa al Consiglio facoltà di deliberare sulla ripartizione di detto compenso globale, anche in misura differente tra i singoli componenti dello stesso Consiglio e del Comitato Esecutivo.

## **Assemblea dei soci**

L'Assemblea è convocata attraverso un avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, almeno trenta giorni prima della data fissata per l'assemblea; deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

---

(36) Per un riferimento più puntuale circa i compensi, si rimanda al prospetto contenuto nell'apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio annuale della Società.



Detto avviso viene diffuso anche mediante la pubblicazione su quotidiani aventi rilevanza nazionale, attraverso il sito Internet della Società ([www.generali.com](http://www.generali.com)) nonché attraverso comunicazione diretta agli azionisti intervenuti alle ultime adunanze.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno. Le proposte di uno o più soci, che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale, debbono esser comprese nell'ordine del giorno purché pervenute al Consiglio almeno un mese prima della Convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ricorrano le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni, secondo quanto previsto dalla Riforma. La stessa si svolge presso la sede legale della Società, in Trieste, ma può essere tenuta in altra località dello Stato Italiano.

L'adunanza annuale è una delle principali occasioni per il confronto fra gli azionisti e il vertice della Compagnia. Nel corso dei lavori all'esposizione sull'andamento della gestione svolta dal vertice, segue tradizionalmente un dibattito articolato in domande e risposte fra azionisti e *management*.

Possono intervenire in Assemblea coloro che ne sono legittimati e comprovano il loro diritto nelle forme di legge <sup>(37)</sup>. Assidua è la partecipazione alle adunanze da parte dei Consiglieri <sup>(38)</sup>.

## Maggioranze

Fatti salvi casi particolari previsti dalla legge, l'Assemblea si costituisce e delibera in sede ordinaria e in sede straordinaria con le maggioranze di cui alla tabella che segue:

---

(37) Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto purché esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata rilasciata dall'intermediario autorizzato e da questi comunicata alla Società, presso la sua sede legale. Tale comunicazione deve pervenire alla società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato nell'avviso di convocazione, in conformità alle disposizioni di legge. Per quanto concerne la partecipazione all'Assemblea da parte di coloro che vi intervengono in rappresentanza di altri azionisti, si precisa che, in base alla legge, il diritto di rappresentanza non può essere conferito ai seguenti soggetti: a) gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della Società; b) le Società controllate e gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti di queste ultime; c) la Società di Revisione alla quale sia stato conferito l'incarico e i soci, gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della stessa; d) le società di gestione accentrata di strumenti finanziari.

(38) Con riferimento alle ultime cinque adunanze assembleari la media matematica della partecipazione dei Consiglieri è stata del 73%.

ASSEMBLEA ORDINARIA	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	Presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti	non applicabile
quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato	non applicabile

ASSEMBLEA STRAORDINARIA	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	Presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato

In alcun caso la Società pone, per l'assunzione di deliberazioni, maggioranze diverse da quelle stabilite dalla legge. Sono richieste le maggioranze richieste per l'assemblea in sede ordinaria per l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

- a) le deliberazioni sul bilancio annuale;
- b) le deliberazioni sulla destinazione dell'utile netto di bilancio;
- c) la nomina dei membri del Consiglio Generale;
- d) la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale;
- e) la determinazione del compenso dei Sindaci;
- f) il conferimento degli incarichi di revisione contabile in corso di esercizio, di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché la determinazione dei relativi compensi;
- g) ogni altra deliberazione prevista dalla legge o sottoposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

Sono previste le maggioranze stabilite per l'assemblea in sede straordinaria per l'approvazione delle deliberazioni sugli oggetti che comportano modificazioni dello Statuto sociale, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori in caso di scioglimento della Società, oltre che negli altri casi stabiliti dalla legge.

Le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono disciplinate da un apposito Regolamento. Quest'ultimo è disponibile presso le sedi sociali della Compagnia nonché nella sezione del sito Internet ([www.generali.com](http://www.generali.com)) contenente, oltre al Regolamento, anche lo Statuto sociale e le informazioni sugli Organi statutari.



## Regolamento Assembleare

Assicurazioni Generali dispone di un proprio Regolamento Assembleare sin dal 1972. Il medesimo, che è stato il prototipo al quale molte società italiane – quotate e non quotate – si sono ispirate per la redazione del proprio, non ha subito cambiamenti significativi nell'ultimo trentennio.

Peraltro, al fine di adeguare lo stesso ai principi della più moderna *corporate governance* nonché a quelli contenuti nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2001 ha deliberato di sottoporlo ad alcune modifiche. I principali ambiti di intervento hanno riguardato, in particolare:

1. la definizione della forza normativa delle disposizioni regolamentari rispetto alla legge e allo Statuto sociale;
2. il momento dell'ammissione ai lavori assembleari;
3. le attribuzioni del Presidente dell'Assemblea <sup>(39)</sup>.

## Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La responsabilità per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci rientra nelle attribuzioni del Presidente, M. Antoine Bernheim.

È stato inoltre formalizzato che la struttura aziendale incaricata della funzione sia il servizio di *Investor Relations*, istituito in seno alla Direzione Centrale di Trieste.

Per quanto concerne inoltre i rapporti quotidiani con l'ampia platea degli azionisti, che si intensificano proprio in occasione dell'approssimarsi delle adunanze assembleari, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio *Ufficio Azioni*, istituito nell'ambito della *Segreteria Generale, Affari Legali e Societari di Gruppo*, sempre della Direzione Centrale di Trieste.

La Società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia degli azionisti alle assemblee. Salvi casi eccezionali, la convocazione viene effettuata tenendo conto della probabilità che l'adunanza si svolga nella giornata di sabato.

Al fine di agevolare tutti i partecipanti, durante i giorni che precedono la data dell'adunanza, viene curato il disbrigo preventivo delle procedure di verifica della legittimazione all'intervento.

---

(39) Con riferimento a quest'ultimo aspetto e alle disposizioni dello Statuto sociale che riguardano il regolamento assembleare e la disciplina dal medesimo posta, come accennato in precedenza, è apparso opportuno rivedere l'inquadramento dogmatico statuito all'articolo 13 dello Statuto sociale.

Il punto di partenza è stato quello di confermare la disposizione statutaria che impone la presenza di un regolamento assembleare. È stato quindi ritenuto opportuno evitare di dare alle disposizioni del regolamento una forza normativa equiparata a quella delle disposizioni statutarie. Si è quindi introdotta una disposizione secondo la quale il Regolamento è approvato dall'assemblea, regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno, ed atta a deliberare con le maggioranze richieste per l'approvazione delle deliberazioni da assumersi in sede ordinaria. Le finalità perseguite da tali interventi sono state, pertanto, quelle di evitare che l'assemblea possa adottare, di volta in volta, modalità di funzionamento diverse da quelle stabilite dal Regolamento, salvo che non sia il Regolamento stesso a prevedere alternative riferite a casi specifici. Al tempo stesso, si è voluto evitare di irrigidire la portata delle disposizioni regolamentari, equiparandole a tutti i fini a quelle statutarie e quindi a quelle di legge.



## Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che ricoprono la carica di Sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani.

Almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente<sup>(40)</sup>.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato con deliberazione assembleare del 30 aprile 2005 e resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2007 ed ha la seguente composizione:

### Collegio Sindacale

Carica	Nome e cognome
• Presidente	Prof. Gianfranco Barbato
• Sindaco effettivo	Rag. Paolo D'Agnolo
• Sindaco effettivo	Dott. Gaetano Terrin
• Sindaco supplente	Dott. Giuseppe Alessio-Verni
• Sindaco supplente	Dott. Paolo Bruno

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

**Gianfranco Barbato**, nato a San Donà di Piave (Venezia) il 13 novembre 1933, è Presidente del Collegio Sindacale della Compagnia dal 1996. Docente universitario all'Università Ca' Foscari di Venezia, svolge le professioni di commercialista nonché di consulente in formazione manageriale. Revisore contabile, ricopre altresì l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale delle controllate INA Vita S.p.A. e Generali Vita S.p.A. e quello di Sindaco Effettivo di Assitalia S.p.A..

**Paolo D'Agnolo**, nato a Trieste il 28 agosto 1941, svolge in questa stessa città la professione di commercialista. Revisore ufficiale dei conti dal 1970, riveste l'incarico di Sindaco presso diverse società italiane, alcune delle quali appartengono al gruppo Generali; fra queste si segnalano Banca Generali S.p.A., Generali Properties S.p.A., Generali Properties Asset Management S.p.A. e Genagricola. Già Sindaco supplente della Compagnia dal 1996, ricopre dal 2004 la posizione di membro Effettivo.

(40) Vedi nota numero 14. Non possono ricoprire la carica di sindaco in imprese assicuratrici coloro che siano stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese assicuratrici, creditizie o finanziarie che siano state sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti. Il divieto opera per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.



**Gaetano Terrin**, nato a Padova il 16 luglio 1960, è revisore ufficiale dei conti dal 1992. Oltre ad esercitare la professione di commercialista, è pure Sindaco di società attive nel settore assicurativo, finanziario ed industriale. Tra queste rientrano anche alcune controllate della nostra Compagnia, fra le quali si evidenziano Alleanza Assicurazioni S.p.A. ed Intesa Vita S.p.A., dei cui organi di controllo è pure Presidente. Già Sindaco supplente della Compagnia dal 1999, ricopre il ruolo di membro Effettivo dal 2001.

**Giuseppe Alessio-Verni**, nato a Trieste il 5 ottobre 1964, svolge qui la professione di commercialista dal 1992. Revisore ufficiale dei conti dal 1995, è iscritto nell'albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Trieste. E' Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo di diverse società appartenenti al gruppo Generali, operanti non solo nel settore assicurativo, ma anche in quello bancario e dell'intermediazione finanziaria.

**Paolo Bruno**, nato a Torino l'8 novembre 1935, svolge la professione di commercialista nella città di Trieste. Revisore contabile, già Sindaco Effettivo della nostra Compagnia dal 1984 al 1999, è oggi membro del Collegio Sindacale di diverse società, operanti in diversi settori d'attività d'impresa, tra le quali talune appartenenti pure al gruppo Generali, come Genertel S.p.A., Generali Properties S.p.A. e Generali Properties Asset Management S.p.A. (ove presiede l'organo di controllo).

Quest'organo sociale è stato nominato con deliberazione assunta con voto di lista ed annovera, oltre al Presidente, Gianfranco Barbato, due Sindaci effettivi, Paolo D'Agnolo e Gaetano Terrin, e due Sindaci supplenti, Giuseppe Alessio-Verni e Paolo Bruno.

Hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, i quali, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno tre centesimi del capitale sociale. Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, sono depositate, unitamente ai *curriculum vitae* dei candidati, presso la Sede Legale della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Le medesime liste sono articolate in due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior



numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare. La presidenza spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le attività di verifica previste dalla legge, regolarmente redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nel 2002 il predetto organo si è riunito cinque volte, con una partecipazione media dell'86,6%, nel 2003 si sono svolte 6 adunanze, con una media del 94,4%, nel 2004, il Collegio Sindacale si è riunito sette volte e la presenza media dei suoi membri è stata del 90,4%. Nel 2005 le riunioni sono state 11 con una presenza pari al 99%. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Collegio Sindacale.

La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata del 94% durante le sedute svolte nel 2002 e nel 2003, mentre è stata totalitaria nel corso del 2004 e del 2005. La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Comitato Esecutivo è stata di quasi l'89% nel 2002, di quasi il 92% nel 2003, del 100% nel 2004 e nel 2005.

Il Collegio Sindacale è sempre stato presente al completo, nelle ultime cinque assemblee, salve due defezioni in altrettante adunanze. Tutte le assenze sono state regolarmente giustificate.

## **Società di Revisione**

La Società di Revisione, che deve essere iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale e la Consob dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei Soci – previo parere del Collegio Sindacale – che ne determina anche la remunerazione. L'incarico dura tre esercizi e non può essere rinnovato più di due volte alla stessa società. Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – previo parere del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa. Le delibere assembleari di nomina e di revoca vengono trasmesse alla Consob.

Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della società durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea che approva il bilancio e finché il medesimo non è approvato.



La Società di Revisione attualmente in carica è la PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Il suo incarico è stato rinnovato, per la prima volta, previo rilascio del parere favorevole del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 26 aprile 2003. Pertanto, essendo in scadenza, la prossima Assemblea che si terrà il 29 aprile provvederà a deliberare in ordine ad un nuovo incarico.

L'anzidetta Società di Revisione, con riferimento all'esercizio sociale 2004, ha impiegato 7.829 ore di tempo effettivo ed ha fatturato un corrispettivo complessivamente pari a Euro 441.385,00, di cui:

- Euro 211.933,00, relativamente al bilancio d'esercizio;
- Euro 115.562,00, relativamente al bilancio consolidato;
- Euro 48.630,00, relativamente alla relazione semestrale individuale al 30 giugno 2004;
- Euro 32.630,00, relativamente alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2004;
- Euro 32.630,00, relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il costo degli incarichi di revisione per l'esercizio 2004 relativi alle sedi estere della Compagnia è stato pari a complessivi Euro 293.724,00 ai cambi di fine esercizio: di tale importo, Euro 216.433,00 si riferiscono all'attività svolta da Società di Revisione appartenenti al gruppo PricewaterhouseCoopers.

## **Consiglio Generale**

Il Consiglio Generale è organo statutario della Compagnia avente funzione di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali. Il predetto organo ha competenza particolare per quanto attiene alle tematiche relative allo sviluppo della presenza territoriale della Società nei mercati assicurativi internazionali e, in generale, ai problemi internazionali d'ordine assicurativo e finanziario che investono gli interessi della Compagnia e del Gruppo.

Oltre ai membri eletti dall'Assemblea che, a termini di Statuto sociale, non possono essere meno di 15 e non più di 35, il Consiglio Generale è composto, quali membri di diritto, dai Consiglieri di Amministrazione e dai Direttori Generali della Compagnia. Esso dura in carica tre anni ed è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio Generale in carica, i cui 24 membri elettivi sono stati nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2003, ed integrati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2004, è attualmente composto da 44 membri, e precisamente:

## Consiglio Generale

Carica	Nome e cognome
• Presidente	M. Antoine Bernheim
• Vicepresidente	Dott. Gabriele Galateri di Genola
• Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Perissinotto
• Amministratore Delegato	Dott. Sergio Balbinot
• Consigliere Generale	Dott. Giorgio Davide Adler
• Direttore Generale	Dott. Raffaele Agrusti
• Consigliere Generale	Sr. José Ramon Alvarez Rendueles
• Consigliere Generale	Sr. José Maria Amusatategui de la Cierva
• Consigliere Generale	M. Raymond Barre
• Consigliere Generale	M. Claude Bébéar
• Consigliere Generale	Avv. Kenneth J. Bialkin
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Luigi Arturo Bianchi
• Amministratore non esecutivo e indipendente	D <sup>a</sup> Ana Patricia Botin
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Gerardo Broggin
• Direttore Generale	Dott. Fabio Buscarini
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Claudio Consolo
• Consigliere Generale	Prof. Sabino Cassese
• Consigliere Generale	Dott. Giacomo Costa
• Consigliere Generale	Avv. Maurizio De Tilla
• Amministratore non esecutivo e indipendente	M. Laurent Dassault
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Dott. Diego Della Valle
• Consigliere Generale	Prof. Dieter Farny
• Consigliere Generale	Prof. Enrico Filippi
• Consigliere Generale	Sr. Carlos Fitz-James Stuart y Martinez de Inujo
• Consigliere Generale	M. Albert Frère
• Consigliere Generale	Sr. Roberto Gonzales Barrera
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Enzo Grilli
• Consigliere Generale	M. Georges Hervet
• Consigliere Generale	Dr. Dietrich Kerner
• Consigliere Generale	Dott. Khoon Chen Kuok
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Prof. Piergaetano Marchetti
• Consigliere Generale	Prof. Stefano Micossi
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Dr. Klaus-Peter Mueller
• Amministratore non esecutivo	Dott. Alberto Nicola Nagel
• Consigliere Generale	Principessa Franca Orsini Bonacossi
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Ing. Alessandro Ovi
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Avv. Alessandro Pedersoli
• Consigliere Generale	Dott. Paolo Pedrazzoli
• Amministratore non esecutivo	Dr. Reinfried Pohl

(segue)



(segue)

Carica	Nome e cognome
• Amministratore non esecutivo e indipendente	Avv. Vittorio Ripa di Meana
• Consigliere Generale	Dott. Arturo Romanin Jacur
• Consigliere Generale	Dott. Guido Schmidt-Chiari
• Consigliere Generale	Dr. Theo Waigel
• Consigliere Generale	Dr. Wilhelm Winterstein

La prossima assemblea, che si terrà il 29 aprile, provvederà a deliberare in ordine alla nomina dei membri elettivi del consesso, ormai in scadenza.

## Sito Internet

La Compagnia ha recentemente rinnovato il proprio sito Internet ([www.generali.com](http://www.generali.com)), così da rendere l'accesso al medesimo graficamente più intuitivo ed arricchire, fra l'altro, il numero delle sezioni e delle informazioni societarie a disposizione degli utenti.

Il sito è strutturato in maniera tale per cui trovano spazio le informazioni relative alla presentazione ed alla storia del Gruppo, ai suoi obiettivi, ai mercati nei quali opera, ai comunicati stampa relativi ai principali eventi che lo riguardano, alle possibilità di lavorare con la Compagnia.

Nel rispetto della trasparenza dell'informazione, viene dato ampio spazio alla presentazione della struttura azionaria, ai dati finanziari e contabili, il cui aggiornamento viene curato con tempestività: sono infatti puntualmente pubblicati, fra gli altri documenti, l'ultimo bilancio approvato e, in un archivio ben visibile, i bilanci di alcuni esercizi antecedenti.

All'interno della sezione *Corporate Governance*, nella sottosezione "Assemblea", accanto all'avviso di convocazione ed alle Relazioni sugli Argomenti all'ordine del giorno, sono pubblicati i verbali delle adunanze a partire dall'anno 2000 fino all'ultimo in ordine di tempo.

Nella medesima collocazione, infine, è possibile consultare e scaricare tutti i documenti societari più importanti: dallo Statuto sociale al Regolamento assembleare, dal Codice Etico alla presente Relazione sulla *Corporate Governance*. Al contempo, è possibile ottenere informazioni relative ai patti parasociali esistenti e alla normativa in materia di *internal dealing*. Di tutti i suddetti documenti è altresì disponibile una breve ma efficace sintesi, che ne delinea i tratti salienti.

Nel sito è presente una sottosezione denominata "Calendario Eventi", da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali nonché quelle di carattere più prettamente finanziario, quali conferenze ed incontri con gli analisti.



Sul sito possono essere altresì esaminati i giudizi espressi dalle società di *rating* sul titolo Generali. Il loro aggiornamento è tempestivo e segue la trasmissione del dato in oggetto a Borsa Italiana.

Tutto il materiale consultabile – senza parola chiave per accedervi – è disponibile sia in italiano che in inglese. Inoltre, lo Statuto è disponibile anche in francese, spagnolo e tedesco.

Venezia, 23 marzo 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati**

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	n° di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****
Presidente	Antoine Bernheim	X			100%	11					X	100%
Vicepresidente	Gabriele Galateri di Genola		X		100%	7			X	100%	X	100%
Amministratore Delegato	Sergio Balbinot	X			100%	8					X	100%
Amministratore Delegato	Giovanni Perissinotto	X			100%	14					X	100%
Amministratore	Luigi Arturo Bianchi		X	X	100%	3	X	100%				
Amministratore	Ana Patricia Botin		X	X	50%	2			X	100%		
Amministratore	Gerardo Broggini		X	X	100%	4	X	100%			X	100%
Amministratore	Claudio Consolo		X	X	83%	1						
Amministratore	Laurent Dassault		X	X	83%	2						
Amministratore	Diego Della Valle		X	X	50%	5			X	100%		
Amministratore	Enzo Grilli		X	X	83%	2						
Amministratore	Piergaetano Marchetti		X	X	50%	2					X	100%
Amministratore	Klaus-Peter Müller		X	X	33%	4						
Amministratore	Alberto Nicola Nagel		X		100%	1					X	50%
Amministratore	Alessandro Ovi		X	X	100%	2	X	100%				
Amministratore	Alessandro Pedersoli		X	X	100%	4	X	100%				
Amministratore	Reinfried Pohl		X		50%	4						
Amministratore	Vittorio Ripa di Meana		X	X	100%	2						
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 6		Comitato Controllo Interno: 5		Comitato Remunerazioni: 2		Comitato Esecutivo: 2				

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla Corporate Governance gli incarichi sono specificamente indicati.

\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

\*\*\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

## Tabella 2: Collegio sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione delle riunioni del collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Gianfranco Barbato	90%	-
Sindaco effettivo	Paolo D'Agnolo	100%	-
Sindaco effettivo	Gaetano Terrin	100%	2
Sindaco supplente	Giuseppe Alessio-Verni	-	-
Sindaco supplente	Paolo Bruno	-	-
Numero di ulteriori riunioni alle quali ha partecipato durante l'esercizio di riferimento:		9 (1 in Assemblea - 6 in Consiglio di Amministrazione - 2 in Comitato Esecutivo)	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):		3/100 del capitale sociale	

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.



**Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina**

	Si	No	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?			Il Consiglio di Amministrazione non ha sino ad ora adottato alcuna determinazione in merito.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?			Come sopra
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?			Come sopra
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			Responsabile del Servizio di Revisione Interna di Gruppo
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile Investor Relations			Investor Relations - Dott. Pedro Martins – Piazza Duca degli Abruzzi, 2 34132 TRIESTE Tel: 040671876 - Fax: 040671260 Pedro_Martins@Generali.com



Coordinamento:  
Comunicazione di Gruppo/  
Serv. C.le del Personale – Serv. Generali

Progetto grafico:  
Sintesi in Comunicazione

Foto:  
Phodio Tech Studio

Stampa:  
Sa.Ge.Print spa



